

TEATRO ALLA SCALA



Fidelio

Ludwig van Beethoven

Stagione d'Opera 2014 / 2015

TEATRO ALLA SCALA

← **Fidelio**
Ludwig van Beethoven

Stagione d'Opera 2014 / 2015

TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

ALBO DEI FONDATORI

Fondatori di Diritto



Fondatori Pubblici Permanenti



Fondatori Permanenti



Fondatori Sostenitori



DOLCE & GABBANA



LUXOTTICA

UBI <> Banca



Fondatori Emeriti



TEATRO ALLA SCALA



Stagione
2014 - 2015

con il sostegno di

INTESA  **SANPAOLO**

*Sponsor principale
della Stagione artistica*

Fidelio

Opera in due atti

Musica di
Ludwig van Beethoven

Libretto di
Joseph Ferdinand Sonnleithner
e **Georg Friedrich Treitschke**

Nuova produzione Teatro alla Scala

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

Il soggetto

Claudio Toscani*

Atto primo

Il cortile della prigione di Stato.

Jaquino, guardiano della prigione, fa la corte a Marzelline, figlia del carceriere Rocco (Duetto: "Jetzt, Schätzchen, jetzt sind wir allein"). Marzelline tuttavia sdegnava le sue attenzioni, da quando alla prigione è arrivato il giovane Fidelio. Questi è in realtà Leonore, il cui marito Florestan è scomparso misteriosamente oltre due anni prima; senza dar credito alle voci che lo danno per morto, Leonore ha raggiunto il carcere in cui sospetta l'abbia rinchiuso il governatore Don Pizarro, suo nemico. Qui, in abiti maschili e sotto il nome di Fidelio, si è guadagnata la fiducia di Rocco, del quale è divenuta aiutante. Marzelline resta sola e canta il suo amore per Fidelio, al quale spera presto di essere congiunta in matrimonio (Aria: "O wär ich schon mit dir vereint"). Rocco interpreta lo zelo del suo giovane aiutante come un segno del suo amore per Marzelline (Quartetto: "Mir ist so wunderbar"); gli promette dunque la figlia in sposa, raccomandando a entrambi di non dimenticare che anche il denaro è necessario alla felicità (Aria: "Hat man nicht auch Gold beineben"). Rocco acconsente alla richiesta di Fidelio di accollarsi anche i lavori più pesanti, accompagnandolo nei sotterranei, dove la giovane sospetta sia incarcerato Florestan (Terzetto: "Gut, Söhnchen, gut"). Al suono di una marcia entra Pizarro, governatore della prigione, accompagnato da alcuni ufficiali. Una lettera lo avverte che Don Fernando, ministro di Spagna, giungerà presto per compiere un'ispezione al carcere: Pizarro decide allora di sopprimere il prigioniero chiuso nei sotterranei, e ne pregusta l'uccisione (Aria con coro: "Ha, welch ein Augenblick"). Chiede a Rocco di uccidere il prigioniero e nascondere il cadavere; al suo rifiuto gli ordina di scavare una fossa, poiché provvederà lui stesso all'assassinio (Duetto: "Jetzt, Alter, jetzt hat es Eile"). Leonore, che ha sentito tutto, inorridisce, ma non abbandona la speranza di salvare lo sposo (Recitativo e aria: "Komm, Hoffnung, laß den letzten Stern"). Convince Rocco a lasciare uscire per un momento dal carcere i prigionieri, che tornano all'aperto felici di respirare l'aria pura (Finale: "O welche Lust, in freier Luft"). Fidelio, intanto, ottiene da Rocco il permesso di accompagnarlo nei sotterranei e di aiutarlo a scavare la fossa per il prigioniero. Pizarro, irato per l'iniziativa del carceriere, fa rinchiedere di nuovo i prigionieri; Rocco calma la sua collera ricordandogli la morte imminente di Florestan.

Atto secondo

Un oscuro carcere sotterraneo.

Florestan, incarcerato da Pizarro per aver denunciato i suoi misfatti, giace incatenato nell'oscurità, ma sa di aver agito rettamente. Nel delirio ha una visione: Leonore, come un angelo, lo riconduce alla libertà (Introduzione e aria: "In des Lebens Frühlingstagen"). Giungono Rocco e Fidelio, per eseguire gli ordini di Pizarro e preparare la tomba per il prigioniero (Melologo e duetto: "Nur hurtig fort, nur frisch gegraben"). Leonore riconosce Florestan, ma non può ancora svelare la sua identità al marito; lo conforta con pane e vino e ne riceve la promessa di una ricompensa in un mondo migliore (Terzetto: "Euch werde Lohn in bessern Welten"). Nel sotterraneo scende Pizarro, pronto a commettere l'assassinio. Prima di pugnalarlo Florestan si fa riconoscere da lui; Leonore si getta tra i due, facendosi anch'essa riconoscere. Pizarro, riavutosi dalla sorpresa, si slancia per uccidere entrambi, ma Leonore lo ferma minacciandolo con una pistola (Quartetto: "Er sterbe! Doch er soll erst wissen"). Squilli di tromba dalla torre annunciano l'arrivo del ministro. Pizarro lascia il sotterraneo per andare a riceverlo; Leonore e Florestan si riabbracciano, dando libero sfogo alla loro gioia (Duetto: "O namenlose Freude!").

Piazza di parata del castello con la statua del re.

Don Fernando porta un messaggio di fratellanza e libertà: per ordine del re tutti i prigionieri devono essere liberati. Rocco conduce Florestan e Leonore alla presenza del ministro; questi riconosce, stupito, l'amico che credeva morto da tempo. Vengono svelate le colpe di Pizarro, che viene tratto in arresto. Leonore, tra l'esultanza generale, libera Florestan dalle catene (Finale: "Heil sei dem Tag, heil sei der Stunde").

* Claudio Toscani (1957) ha compiuto gli studi musicali e musicologici presso i conservatori di Parma e di Milano e la Hochschule für Musik und darstellende Kunst di Vienna, e ha conseguito il dottorato di ricerca in Musicologia presso l'Università di Bologna. Ha preso parte a numerosi convegni musicologici internazionali e ha pubblicato saggi sulla storia del teatro d'opera italiano del Settecento e dell'Ottocento. Ha curato, tra le altre, l'edizione critica dei *Capuleti e i Montecchi* di Bellini e della *Fille du régiment* di Donizetti; è membro dei comitati scientifici per l'edizione delle opere di Bellini, Pergolesi e Rossini. È direttore dell'Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Battista Pergolesi. Ha fondato e dirige il Centro Studi Pergolesi. È docente di Storia del melodramma e di Filologia musicale all'Università degli Studi di Milano.

Synopsis

Act I

The state prison courtyard.

Jaquino, the prison turnkey, loves Marzeline, daughter of the chief jailer Rocco (Duet: "Jetzt, Schätzchen, jetzt sind wir allein"), but the girl has rejected his attentions since the arrival at the prison of the young Fidelio, who is in reality Leonore, whose husband Florestan vanished mysteriously two years ago. Disbelieving rumours that he is dead, Leonore has come to the prison into which she suspects Florestan has been thrown by his enemy the governor Don Pizarro. Here, in male attire and under the name of Fidelio, she has earned the trust of Rocco, who has made "him" his assistant. Marzeline is alone and sings her love of Fidelio, whom she hopes soon to marry (Aria: "O wär ich schon mit dir vereint"). Rocco interprets his young assistant's zeal as a sign of his love for Marzeline (Quartet: "Mir ist so wunderbar") and therefore promises his daughter in marriage to Fidelio. He reminds them both, though, not to forget that money also is necessary to happiness (Aria: "Hat man nicht auch Gold beineben"). Rocco agrees to Fidelio's request to take on even the heaviest duties and to accompany him to the dungeons, where the disguised wife suspects that Florestan is being confined (Trio: "Gut, Söhnchen, gut"). To the sound of a march, the prison governor Pizarro enters, accompanied by officials. He is given a letter warning him that Don Fernando, minister of Spain, is due shortly to inspect the prison. Pizarro at once decides to get rid of the prisoner held in a secret dungeon, and relishes the thought of his murder (Aria with chorus: "Ha, welch ein Augenblick"). He asks Rocco to kill the prisoner and to hide the corpse. When Rocco refuses, he orders him to dig a grave, announcing that he himself will do the deed (Duet: "Jetzt, Alter, jetzt hat es Eile"). Leonore, who has heard all, is horrified but does not give up hope of rescuing her husband (Recitative and aria: "Komm, Hoffnung, laß den letzten Stern"). She persuades Rocco to let the prisoners out for a few minutes, and they are seen walking unsteadily into the unfamiliar sunlight and fresh air (Finale: "O welche Lust, in freier Luft"). Meanwhile Fidelio gets permission from Rocco to go with him into the dungeons and to help him dig the prisoner's grave. Pizarro is enraged by the jailer's decision to let out the prisoners and has them sent straight back into their cells. Rocco calms his wrath by reminding him of Florestan's imminent death.

Act II

A dark dungeon.

Florestan, imprisoned by Pizarro for having denounced his misdeeds, lies chained in the darkness but in the knowledge that he did right. In his delirium he has a vision of Leonore who has come like an angel to set him free (Introduction and aria: "In des Lebens Frühlingstagen"). Rocco and Fidelio enter to carry out Pizarro's orders and to dig the prisoner's grave (Melologue and duet: "Nur hurtig fort, nur frisch gegraben"). Leonore recognises Florestan, but waits before disclosing her identity to him; she comforts him with bread and wine and in return receives a promise of a reward in a better world (Trio: "Euch werde Lohn in bessern Welten"). Pizarro goes down to the dungeons, ready to commit his foul deed. As he raises his arm to stab the prisoner, he lets himself be recognised. But Leonore flings herself between the two men and likewise makes herself known. When Pizarro recovers from his surprise, he steps forward to slay them both, but again Leonore prevents him by threatening him with a pistol (Quartet: "Er sterbe! Doch er soll erst wissen"). A trumpet-blast is heard from the tower announcing the arrival of the minister. Pizarro hurries up from the dungeon to receive him. Leonore and Florestan can at last embrace and give vent to their joy (Duet: "O namenlose Freude!").

The parade ground of the castle with a statue of the king.

Don Fernando bears a message of fraternity and liberty: by the king's orders, all the prisoners are to be released. When Rocco ushers Florestan and Leonore into Don Fernando's presence, the minister is astonished to recognise his friend whom he believed to be dead. Pizarro's crimes are revealed and he is arrested. Everybody exults as Leonore frees Florestan from his chains (Finale: "Heil sei dem Tag, heil sei der Stunde").

(Traduzione di Rodney Stringer)

Fidelio

Oper in zwei Aufzügen
op. 72

Musik von
Ludwig van Beethoven

Text von
Joseph Ferdinand Sonnleithner
und **Georg Friedrich Treitschke**
(nach dem Französischen neu bearbeitet:
Léonore von **Jean-Nicolas Bouilly**)

PERSONEN

Don Fernando , Minister	<i>Bariton</i>
Don Pizarro , Gouverneur eines Staatsgefängnisses	<i>Bariton (Baß)</i>
Florestan , ein Gefangener	<i>Tenor</i>
Leonore , seine Gemahlin, unter dem Namen Fidelio	<i>Sopran</i>
Rocco , Kerkermeister	<i>Baß</i>
Marzeline , seine Tochter	<i>Sopran</i>
Jaquino , Pförtner	<i>Tenor</i>
Erster Gefangener	<i>Tenor</i>
Zweiter Gefangener	<i>Baß</i>

Offiziere, Wachen, Staatsgefängene, Volk

Ort der Handlung
Ein spanisches Staatsgefängnis,
einige Meilen von Sevilla.

Zeit der Handlung
Ende des 18. Jahrhunderts.

Fidelio

Opera in due atti
op. 72

Musica di
Ludwig van Beethoven

Libretto di
Joseph Ferdinand Sonnleithner
e **Georg Friedrich Treitschke**
(nuovamente rielaborato dal francese:
Léonore di **Jean-Nicolas Bouilly**)

Traduzione italiana di
Olimpio Cescatti

PERSONAGGI

Don Fernando , ministro	<i>baritono</i>
Don Pizarro , governatore di una prigione di Stato	<i>baritono (basso)</i>
Florestano , un prigioniero	<i>tenore</i>
Leonora , sua moglie, sotto il nome di Fidelio	<i>soprano</i>
Rocco , capocarceriere	<i>basso</i>
Marcellina , sua figlia	<i>soprano</i>
Jaquino , guardiano	<i>tenore</i>
Primo prigioniero	<i>tenore</i>
Secondo prigioniero	<i>basso</i>

Ufficiali, guardie, prigionieri di Stato, popolo

Luogo dell'azione
Una prigione di Stato spagnola,
ad alcune miglia da Siviglia.

Epoca dell'azione
Fine del XVIII secolo.

Prima rappresentazione assoluta della terza e ultima versione:
Vienna, Teatro di Porta Carinzia, 23 maggio 1814

I dialoghi in colore marrone sono a cura di Deborah Warner per la presente edizione.

(Edizione Proprietà Fondazione Teatro alla Scala)

[Ouverture Leonore n. 2 op. 72a]*

ERSTER AUFZUG

Der Hof des Staatsgefängnisses. Im Hintergrund das Haupttor und eine hohe Wallmauer, über welche Bäume hervorragen. Im geschlossenen Tor selbst ist eine kleine Pforte, die für einzelne Fußgänger geöffnet wird. Neben dem Tor das Stübchen des Pförtners. Die Kulissen, den Zuschauern links, stellen die Wohngebäude der Gefangenen vor; alle Fenster haben Gitter, und die mit Nummern bezeichneten Türen sind mit Eisen beschlagen und mit starken Riegeln verwahrt. In der vordersten Kullisse ist die Tür zur Wohnung des Gefangenen wärters. Rechts stehen Bäume mit eisernen Geländern eingefaßt, welche nebst einem Gartentor den Eingang des Schloßgartens bezeichnen.

Erster Auftritt

Marzeline, Jaquino, später Rocco (im Schloßgarten).

(Marzeline plättet vor ihrer Tür Wäsche, neben ihr steht ein Kohlenbecken, in dem sie den Stahl wärmt. Jaquino hält sich nahe bei seinem Stübchen, öffnet die Tür mehreren Personen, die ihm Pakete übergeben, welche er in sein Stübchen legt.)

[1. Duett]

Jaquino

(verliebt, und sich die Hände reibend)
Jetzt, Schätzchen, jetzt sind wir allein,
wir können vertraulich nun plaudern.

Marzeline

(ihre Arbeit fortsetzend)
Es wird ja nichts Wichtiges sein,
ich darf bei der Arbeit nicht zaudern.

Jaquino

Ein Wörtchen, du Trotzige, du!

Marzeline

So sprich nur, ich höre ja zu.

Jaquino

Wenn du mir nicht freundlicher blickest,
so bring ich kein Wörtchen hervor.

Marzeline

Wenn du dich nicht in mich schickest,
verstopf ich mir vollends das Ohr.

* Sostituisce l'Ouverture *Fidelio* op. 72.

[Ouverture Leonore n. 2 op. 72a]*

ATTO PRIMO

Il cortile della prigione di Stato. Sul fondo il portone principale e un'alta muraglia, sopra la quale sporgono alcuni alberi. Proprio nel portone chiuso è praticata una porticina, che viene aperta per ciascun visitatore. Accanto al portone, la stanzetta del guardiano. Le quinte, alla sinistra degli spettatori, rappresentano le celle dei prigionieri; tutte le finestre portano inferriate, e le porte contrassegnate da numeri sono rinforzate con ferro e assicurate con solidi chiavistelli. Nella quinta più avanzata si trova la porta dell'abitazione del capocarceriere. A destra vi sono alberi difesi da ringhiere di ferro che, presso un portone, indicano l'ingresso al giardino del castello.

Scena prima

Marcellina, Jaquino, poi Rocco (nel giardino del castello).

(Marcellina stira la biancheria davanti alla sua porta, accanto a lei c'è un braciere dove riscalda il ferro. Jaquino sta in piedi lì vicino, presso la sua stanzetta, apre la porta a numerose persone che gli passano dei pacchetti ch'egli deposita nella sua stanzetta.)

[1. Duetto]

Jaquino

(innamorato, e fregandosi le mani)
Ora, tesoro, ora siamo soli,
possiamo chiacchierare in confidenza.

Marcellina

(proseguendo il suo lavoro)
Niente d'importante, spero,
non voglio perder tempo nel lavoro.

Jaquino

Una parolina, o dispettosa!

Marcellina

E parla allora, t'ascolto.

Jaquino

Se non mi guardi più amica,
non tiro fuori neanche una parolina.

Marcellina

Se non fai a modo mio,
mi tappo ben bene le orecchie.

Jaquino

Ein Weilchen nur höre mir zu,
dann laß ich dich wieder in Ruh!

Marzelline

So hab ich denn nimmermehr Ruh,
so rede, so rede nur zu!

Jaquino

Ich habe zum Weib dich gewählet,
verstehst du?

Marzelline

Das ist ja doch klar!

Jaquino

Und wenn mir dein Jawort nicht fehlet,
was meinst du?

Marzelline

So sind wir ein Paar.

Jaquino

Wir könnten in wenigen Wochen...

Marzelline

Recht schön, du bestimmst schon die Zeit.

(Man pocht)

Jaquino

Zum Henker, das ewige Pochen!
(für sich)
Da war ich so herrlich im Gang,
und immer entwischt mir der Fang!

Marzelline

So bin ich doch endlich befreit!
(für sich)
Wie macht seine Liebe mir bang,
wie werden die Stunden mir lang!

(Jaquino öffnet die Pforte, nimmt ein Paket ab und legt es ins Stübchen, unterdessen fährt Marzelline fort)

Ich weiß, daß der Arme sich quälet,
es tut mir so leid auch um ihn!
Fidelio hab ich gewählet,
ihn lieben ist süßer Gewinn.

Jaquino

(zurückkommend)
Wo war ich? Sie sieht mich nicht an!

Marzelline

Da ist er, er fängt wieder an!

Jaquino

Ma ascoltami un momento,
poi ti lascio ancora in pace!

Marcellina

Non avrò dunque più pace,
parla, allora parla!

Jaquino

Io t'ho scelta per moglie,
comprendi?

Marcellina

È chiaro, in verità!

Jaquino

E se non mi manca il tuo consenso,
che pensi?

Marcellina

Allora siamo una coppia.

Jaquino

Potremmo in poche settimane...

Marcellina

Ma bene, decidi già il tempo.

(bussano)

Jaquino

Al diavolo questo eterno bussare!
(fra sé)
Mi andavan sì bene le cose,
e sempre mi sfugge la preda!

Marcellina

Così son libera alfine!
(fra sé)
Come m'inquieta il suo amore,
come mi diventan lunghe le ore!

(Jaquino apre la porta, prende un pacchetto e lo deposita nella stanzetta, frattanto Marcellina prosegue)

So che il misero si tormenta,
mi spiace tanto anche per lui!
Io ho scelto Fidelio,
amarlo è dolce guadagno.

Jaquino

(tornando)
Dov'ero rimasto? Nemmeno mi guarda!

Marcellina

Eccolo, riprende da capo!

Jaquino

Wann wirst du das Jawort mir geben?
Es könnte ja heute noch sein.

Marzeline

(beiseite)
O weh, er verbittert mein Leben!
(zu ihm)
Jetzt, morgen, und immer, nein, nein!...

Jaquino

Du bist doch wahrhaftig von Stein,
kein Wünschen, kein Bitten geht ein.

Marzeline

(für sich)
Ich muß ja so hart mit ihm sein.
(zu ihm)
Jetzt, morgen, und immer, nein, nein!...
(für sich)
Ich muß ja so hart mit ihm sein,
er hofft bei dem mindesten Schein.

Jaquino

So wirst du dich nimmer bekehren,
was meinst du?

Marzeline

Du könntest nun gehn!

Jaquino

Wie, dich anzusehn, willst du mir wehren,
auch das noch?

Marzeline

So bleibe hier stehn!

Jaquino

Du hast mir so oft doch versprochen...

Marzeline

Versprochen, nein, das geht zu weit!

(Man pocht)

Jaquino

Zum Henker, das ewige Pochen,
zum Henker!

Marzeline

So bin ich doch endlich befreit!

Das ist ein willkommener Klang,
es wurde zu Tode mir bang.

Jaquino

Es ward ihr im Ernste schon bang,
wer weiß, ob es mir nicht gelang.

Jaquino

Quando mi darai il tuo consenso?
Potrebbe essere oggi stesso.

Marcellina

(a parte)
Ahimè, mi amareggia la vita!
(a lui)
Adesso, domani, e sempre, no, no!...

Jaquino

Sei fatta proprio di sasso,
né richieste né preghiere ti toccano.

Marcellina

(fra sé)
Devo esser così dura con lui.
(a lui)
Adesso, domani, e sempre, no, no!...
(fra sé)
Devo esser così dura con lui,
egli spera al minimo segno.

Jaquino

Allora mai più cambierai,
che pensi?

Marcellina

Ora te ne potresti andare!

Jaquino

Come, mi vuoi impedire di guardarti,
anche questo?

Marcellina

E allora resta qui!

Jaquino

Pure, m'hai sì sovente promesso...

Marcellina

Promesso, no, si va troppo oltre!

(bussano)

Jaquino

Al diavolo questo eterno bussare,
al diavolo!

Marcellina

Così son libera alfine!

Che bussare benedetto,
ero inquieta da morire.

Jaquino

Sul serio ormai s'inquietava,
forse m'è andata bene.

[Dialog]

Rocco

(ruft im Schloßgarten)

Jaquino, Jaquino!

Marzeline

Hörst du, der Vater ruft!

Jaquino

Lassen wir ihn ein wenig warten.

Rocco

Jaquino!

Jaquino

Also, auf unsere Liebe zu kommen –

Marzeline

Der Vater wird sich nach Fidelio erkundigen
[wollen.]

Jaquino

(eifersüchtig)

Ei freilich, da kann man nicht schnell genug sein.

Rocco

(ruft wieder)

Jaquino, hörst du nicht?

Jaquino

(schreiend)

Ich komme schon! Ich komme schon!

Zweiter Auftritt

Marzeline (allein).

Marzeline

Der arme Jaquino dauert mich beinahe. Ich war ihm sonst recht gut, da kam Fidelio in unser Haus, und seit der Zeit ist alles in mir und um mich verändert.

(Sie seufzt verschämt)

[2. Arie]

Marzeline

O wär ich schon mit dir vereint
und dürft' Mann dich nennen!
Ein Mädchen darf ja, was es meint,
zur Hälfte nur bekennen.
Doch wenn ich nicht erröten muß
ob einem warmen Herzenskuß,
wenn nichts uns stört auf Erden –

(Sie seufzt und legt die Hand auf die Brust)

[Dialogo]

Rocco

(chiama nel giardino del castello)

Jaquino! Jaquino!

Marcellina

Senti, il padre chiama!

Jaquino

Facciamolo aspettare un po'.

Rocco

Jaquino!

Jaquino

Allora, per tornare al nostro amore –

Marcellina

Il padre vorrà notizie di Fidelio.

Jaquino

(geloso)

Eh certo, allora non s'è mai svelti abbastanza.

Rocco

(chiama di nuovo)

Jaquino, non senti?

Jaquino

(gridando)

Vengo subito! Vengo subito!

Scena seconda

Marcellina (sola).

Marcellina

Il povero Jaquino mi fa quasi pena. Una volta gli ero affezionata, poi è giunto Fidelio in casa nostra, e da allora tutto è mutato in me e intorno a me.

(sospira vergognosa)

[2. Aria]

Marcellina

Oh s'io fossi già a te unita
e potessi chiamarti mio sposo!
Ma una ragazza, di quanto pensa,
può confessare solo metà.
Ma quando non dovrò arrossire
per un caldo bacio d'amore,
quando niente al mondo ci disturberà –

(sospira e si porta la mano al petto)

Die Hoffnung schon erfüllt die Brust
mit unaussprechlich süßer Lust,
wie glücklich will ich werden!...

In Ruhe stiller Häuslichkeit
erwach ich jeden Morgen,
wir grüßen uns mit Zärtlichkeit,
der Fleiß verscheucht die Sorgen.
Und ist die Arbeit abgetan,
dann schleicht die holde Nacht heran,
dann ruhn wir von Beschwerden.

(w.o.)
Die Hoffnung u.s.w.

[Dialog]

Dritter Auftritt

Marzeline, Rocco, Jaquino.

(Jaquino trägt Gartenwerkzeug hinter Rocco her und in das Haus.)

Rocco
Morgen, Marzeline! Ist Fidelio noch nicht zurückgekommen?

Marzeline
Nein, Vater!

Rocco
Die Stunde naht, wo ich dem Gouverneur die Briefschaften bringen muß, die Fidelio abholen sollte; ich erwarte ihn mit Ungeduld.

Marzeline
Er wird gewiß so lange bei dem Schmied haben warten müssen.
(Man pocht)

Jaquino
Ich komme schon, ich komme schon!

Marzeline
Da ist er, ja, da ist er!

Vierter Auftritt

Die Vorigen, Leonora.

(Marzeline auf sie zulaufend)

Rocco
(zu Leonora)
Armer Fidelio, diesmal hast du zu viel dir aufgeladen!

Leonora
(vorgehend und sich das Gesicht abtrocknend)
Ich muß gestehen, ich bin ein wenig ermüdet.

La speranza già mi colma il petto
di dolce inesprimibile piacere,
come sarò felice!...

Nella serena pace domestica
mi sveglio ogni mattino:
ci salutiamo con tenerezza;
l'attività scaccia gli affanni.
E quando il lavoro è finito,
s'avvicina la soave notte,
e posiamo dalle fatiche.

(c.s.)
La speranza ecc.

[Dialogo]

Scena terza

Marcellina, Rocco, Jaquino.

(Jaquino segue Rocco portando arnesi da giardinaggio ed entra in casa.)

Rocco
Buon giorno, Marcellina! Non è ancora ritornato Fidelio?

Marcellina
No, padre!

Rocco
S'avvicina l'ora in cui devo portare al governatore la posta che Fidelio doveva andare a prendere; lo aspetto con impazienza.

Marcellina
Certo, avrà dovuto aspettare a lungo dal fabbro.
(bussano)

Jaquino
Vengo subito! vengo subito!

Marcellina
È lui, sì, è lui!

Scena quarta

Detti, Leonora.

(Marcellina accorrendo verso di lei)

Rocco
(a Leonora)
Povero Fidelio, stavolta ti sei caricato troppo!

Leonora
(avanzando e asciugandosi il viso)
Lo devo confessare, sono un po' affaticato. E il

Der Schmied hatte auch so lange an den Ketten auszubessern, daß ich glaubte, er wurde nie damit fertig werden.

Rocco
Sind sie jetzt gut gemacht?

Leonore
Gewiß, recht gut und stark. Keiner der Gefangenen wird sie zerbrechen.

Rocco
Wieviel kostet alles zusammen?

Leonore
Zwölf Piaster ungefähr.

Rocco
Zwölf Piaster?

Leonore
Hier ist die genaue Rechnung.

Rocco
(durchgeht die Rechnung)
Gut, brav! Zum Wetter, da gibt es Dinge, auf die wir wenigstens das Doppelte gewinnen können! Du bist ein kluger Junge! In sechs Monaten hast du mehr gespart, als ich vorher in einem ganzen Jahre.

Leonore
Ich suche zu tun, was mir möglich ist.

Rocco
Ja, ja, du bist brav; und du sollst sehen, dein Lohn wird nicht ausbleiben.
(Er wirft während der letzten Worte wechselnde Blicke auf Leonore und Marzelline)

Leonore
(verlegen)
O glaubt nicht, daß ich meine Schuldigkeit nur des Lohnes wegen –

Rocco
Still!
(mit Blicken wie vorher)
Meinst du, ich kann dir nicht ins Herz sehen?
(Er scheint sich an der zunehmenden Verlegenheit Leonores zu weiden und geht dann beiseite, um die Ketten zu betrachten)

fabbro ha impiegato tanto tempo ad aggiustare queste catene che credevo non dovesse finire mai.

Rocco
Sono in ordine adesso?

Leonora
Certo, bene in ordine e salde. Nessuno dei prigionieri le spezzerà.

Rocco
Quanto costa tutto quanto?

Leonora
Dodici piastre circa.

Rocco
Dodici piastre?

Leonora
Ecco la nota esatta.

Rocco
(scorre la nota)
Bene, bravo! Diavolo, ci sono cose su cui possiamo guadagnare almeno il doppio! Sei un giovanotto intelligente! In sei mesi hai risparmiato più tu di quanto io prima in un intero anno.

Leonora
Cerco di fare quel che mi è possibile.

Rocco
Sì, sì, sei in gamba; e vedrai, il tuo compenso non tarderà a venire.
(durante le ultime parole lancia occhiate ora a Leonora ora a Marzellina)

Leonora
(con imbarazzo)
Non credete ch'io faccia il mio dovere solo per il compenso –

Rocco
Zitto!
(lanciando occhiate, come sopra)
Pensi ch'io non possa vedere dentro il tuo cuore?
(sembra compiaciuto del crescente imbarazzo di Leonora e poi si tira in disparte per controllare le catene)

[3. Quartett]

Marzelline

(welche während des Lobes, das Rocco Leonore erteilt, die größte Teilnahme blicken ließ und sie mit immer zunehmender Bewegung liebevoll betrachtet hat; für sich)

Mir ist so wunderbar,
es engt das Herz mir ein;
er liebt mich, es ist klar,
ich werde glücklich sein.

Leonore

(für sich)

Wie groß ist die Gefahr,
wie schwach der Hoffnung Schein;
sie liebt mich, es ist klar,
o namenlose Pein!

Rocco

(der währenddessen wieder auf die Vorderbühne zurückgekehrt ist; für sich)

Sie liebt ihn, es ist klar,
ja, Mädchen, er wird dein;
ein gutes junges Paar,
sie werden glücklich sein.

Jaquino

(der unter dem Beobachten sich immer mehr genähert hat, auf der Seite und etwas hinter den übrigen stehend; für sich)

Mir sträubt sich schon das Haar,
der Vater willigt ein;
mir wird so wunderbar,
mir fällt kein Mittel ein.

(Jaquino geht in seine Stube zurück)

[Dialog]

Rocco

Höre, Fidelio...

Jaquino

Fidelio!

Rocco

...wenn ich auch nicht weiß, wie und wo du auf die Welt gekommen bist, und wenn du auch gar keinen Vater gehabt hättest, so weiß ich doch, was ich tue – ich – ich mache dich zu meinem Tochtermann.

Marzelline

Wirst du es bald tun, lieber Vater?

Rocco

Ei, ei, wie eilfertig!
(ernsthafter)

[3. Quartetto]

Marcellina

(che, durante le lodi che Rocco ha fatto a Leonora, ha mostrato la massima partecipazione e l'ha osservata amorosamente con emozione sempre crescente; fra sé)

Mi sento sì strana,
mi si stringe il cuore;
egli m'ama, è chiaro,
sarò felice.

Leonora

(fra sé)

È grande il pericolo,
sì debole appare la speranza;
ella m'ama, è chiaro,
o indicibile tormento!

Rocco

(che nel frattempo è tornato ancora al proscenio; fra sé)

Ella l'ama, è chiaro,
sì, fanciulla, sarà tuo;
una bella giovane coppia,
saranno felici.

Jaquino

(che osservando s'è avvicinato sempre più, tenendosi da un lato e un po' dietro gli altri; fra sé)

Mi si rizzano i capelli,
il padre è d'accordo;
mi sento sì strano,
non trovo più rimedio.

(Jaquino rientra nella sua stanza)

[Dialogo]

Rocco

Senti, Fidelio...

Jaquino

Fidelio!

Rocco

...anche se non so come e dove sei venuto al mondo, e anche se tu non avessi avuto un padre, so quel che faccio – io – io ti voglio come mio genero.

Marcellina

Lo farai presto, caro padre?

Rocco

Eh, eh, quanta fretta!
(più serio)

Sobald der Gouverneur nach Sevilla gereist ist. den Tag nach seiner Abreise geb ich euch zusammen.

Marzelline

Den Tag nach seiner Abreise!

Leonore

(schon vorher sehr betreten, aber jetzt sich freudig stellend)

Den Tag nach seiner Abreise?

(beiseite)

O welche neue Verlegenheit!

Rocco

Nun, meine Kinder, ihr habt euch doch recht herzlich lieb, nicht wahr? Aber das ist noch nicht alles, was zu einer guten, vergnügten Haushaltung gehört, man braucht auch –
(Macht die Gebärde des Geldzählens)

[4. Arie]

Hat man nicht auch Gold beineben,
kann man nicht ganz glücklich sein,
traurig schleppt sich fort das Leben,
mancher Kummer stellt sich ein.

Doch wenn's in der Tasche fein klingelt und rollt,
da hält man das Schicksal gefangen,
und Macht und Liebe verschafft dir das Gold,
und stillt das kühnste Verlangen.

Das Glück dient wie ein Knecht für Sold,
es ist ein schönes Ding, das Gold.

Wenn sich nichts mit nichts verbindet,
ist und bleibt die Summe klein,
wer bei Tisch nur Liebe findet,
wird nach Tische hungrig sein.

Drum lächle der Zufall euch gnädig und hold,
und segne und lenk euer Streben,
das Liebchen im Arme, im Beutel das Gold,
so mögt ihr viel Jahre durchleben.

Das Glück dient *u.s.w.*

[Dialog]

Leonore

Ihr habt schon recht, Meister Rocco, aber ich, ich behaupte, daß die Vereinigung zweier gleichgestimmten Herzen die Quelle des wahren ehelichen Glückes ist.

(mit Wärme)

O dieses Glück muß der größte Schatz auf Erden sein!

Appena il governatore sarà partito per Siviglia. Il giorno dopo la sua partenza io vi unisco.

Marcellina

Il giorno dopo la sua partenza!

Leonora

(prima molto imbarazzata, ma ora fingendosi lieta)

Il giorno dopo la sua partenza?

(a parte)

Oh che nuovo impiccio!

Rocco

Dunque, figli miei, vi amate di cuore, non è vero? Questo però non è tutto quanto occorre a un buono e soddisfacente governo della casa, occorre anche –
(fa il gesto di contare del danaro)

[4. Arie]

Se non hai dell'oro appresso,
non puoi esser davvero felice;
triste si trascina la vita,
sopravvengono gli affanni.

Ma se qualcosa suona e gira in tasca,
tieni prigioniero il destino,
potenza e amore ti procaccia l'oro,
e placa il più ardito desiderio.

La felicità è tua schiava col danaro,
è una bella cosa l'oro.

Se unisci niente a niente,
la somma è e resta zero,
chi in tavola trova solo amore,
dopo pranzo avrà fame ancora.

Dunque il fato vi sorrida amoroso e propizio,
benedica e asseconi la vostra aspirazione,
al braccio l'amata, l'oro in saccoccia,
potete trascorrere molti anni.

La felicità ecc.

[Dialogo]

Leonora

Avete proprio ragione, mastro Rocco, ma io, io sostengo che l'unione di due cuori all'unisono è la fonte della vera felicità coniugale.

(con calore)

Oh, questa felicità dev'essere il più grande tesoro sulla terra!

(sich wieder fassend und mäßigend)

Freilich gibt es noch etwas, was mir nicht weniger kostbar sein würde.

Rocco

Und das wäre?

Leonore

Euer Vertrauen.

Marzeline

Ja, genau!

Leonore

Verzeiht mir diesen kleinen Vorwurf, aber oft sehe ich euch aus den unterirdischen Gewölben ganz außer Atem und ermattet zurückkommen; warum erlaubt Ihr mir nicht, euch dahin zu begleiten?

Rocco

Du weißt doch, daß ich den strengsten Befehl habe, niemanden, wer es auch sein mag, zu den Staatsgefangenen zu lassen.

Marzeline

Es sind ihrer aber gar so viele. Du arbeitest dich ja zu Tod, lieber Vater.

Leonore

Sie hat recht, Meister Rocco.

(Sie schließt eine seiner Hände in die ihrigen)

Marzeline

(Roccas andere Hand an ihre Brust drückend)

Man muß sich für seine Kinder zu erhalten suchen.

Rocco

(sieht beide gerührt an)

Ja, ihr habt recht, diese schwere Arbeit würde mir doch endlich zu viel werden. Der Gouverneur ist zwar sehr streng, er muß mir aber doch erlauben, dich in die geheimen Kerker mitzunehmen.

(Leonore äußert eine heftige Gebärde der Freude)

Unterdessen gibt es ein Gewölbe, in das ich dich wohl nie werde führen dürfen.

Marzeline

Vermutlich, wo der Gefangene sitzt, von dem du schon einigemal gesprochen hast, Vater?

Rocco

Du hast's erraten.

Leonore

(forschend)

Ist es schon lange her, daß er gefangen ist?

(di nuovo calmandosi e contenendosi)

Certo, v'è ancora una cosa che mi sarebbe non meno preziosa.

Rocco

E che sarebbe?

Leonora

La vostra fiducia.

Marcellina

Sì, certo!

Leonora

Perdonatemi questo piccolo rimprovero, ma spesso vi vedo ritornare dalle volte sotterranee di questo castello quasi senza fiato e sfinito. Perché non mi permettete d'accompagnarvi laggiù?

Rocco

Eppure sai che ho avuto l'ordine più severo di non lasciare avvicinare ai prigionieri nessuno, chiunque sia.

Marcellina

Ce ne sono proprio tanti in questa fortezza. Tu t'ammazzi di lavoro, caro padre.

Leonora

Ha ragione lei, mastro Rocco.

(gli serra una mano fra le sue)

Marcellina

(stringendo al petto l'altra mano di Rocco)

Bisogna cercare di conservarsi per i propri figli.

Rocco

(li guarda entrambi commosso)

Sì, avete ragione, questo duro lavoro alla fine potrebbe diventare troppo per me. Il governatore è certo severissimo, ma deve permettermi di portarti con me nelle carceri segrete.

(Leonora non sa trattenere la sua gioia)

V'è però un sotterraneo dove non ti dovrei mai portare.

Marcellina

Forse, dove sta il prigioniero di cui hai già parlato qualche volta, padre?

Rocco

Hai indovinato.

Leonora

(indagando)

È già da molto ch'egli è imprigionato?

Rocco

Schon über zwei Jahre.

Leonore

(heftig)

Zwei Jahre, sagt Ihr?

(sich fassend)

Er muß ein großer Verbrecher sein.

Rocco

Oder er muß große Feinde haben; das kommt ungefähr auf eins heraus.

Nun, er wird mich nicht lange mehr quälen. Es kann nicht mehr lange mit ihm dauern.

Leonore

(beiseite)

Großer Gott!

Marzelline

Lieber Himmel, wie hat er denn eine so schwere Strafe verdient?

Rocco

(noch geheimnisvoller)

Seit einem Monat schon muß ich auf Pizarros Befehl seine Portion kleiner machen. Jetzt hat er binnen vierundzwanzig Stunden nicht mehr als zwei Unzen schwarzes Brot und eine halbe Mass Wasser; kein Licht mehr als den Schein einer Lampe, kein Stroh, nichts!

Marzelline

O lieber Vater, führe Fidelio ja nicht zu ihm, diesen Anblick könnte er nicht ertragen.

Leonore

Warum denn? Ich habe Mut und Stärke.

[5. Terzett]

Rocco

Gut, Söhnchen, gut,
hab immer Mut,
dann wird's dir auch gelingen;
das Herz wird hart
durch Gegenwart
bei fürchterlichen Dingen.

Leonore

(mit Kraft)

Ich habe Mut,
mit kaltem Blut
will ich hinab mich wagen;
für hohen Lohn
kann Liebe schon
auch hohe Leiden tragen.

Rocco

Già più di due anni.

Leonora

(con impeto)

Due anni, dite?

(calmandosi)

Dev'essere un gran malfattore.

Rocco

Oppure deve avere grandi nemici, il che torna a essere circa lo stesso.

Ora, non mi tormenterà più a lungo. Di sicuro, non può averne per molto.

Leonora

(a parte)

Gran Dio!

Marcellina

Cielo pietoso, come ha dunque meritato una punizione così severa?

Rocco

(ancor più misterioso)

Già da un mese per ordine di Pizarro devo ridurre la sua razione. Adesso da ventiquattro ore non ha più di due onces di pane nero e mezza misura d'acqua; nessuna luce oltre il chiarore d'una lampada, niente paglia, nulla!

Marcellina

Oh caro padre, non portare Fidelio da lui: a questa vista non saprebbe reggere.

Leonora

Perché mai? Possiedo coraggio e vigore.

[5. Terzetto]

Rocco

Bene, figlio mio, bene,
abbi sempre coraggio,
così ce la farai;
il cuore si temprà
affrontando
cose tremende.

Leonora

(con vigore)

Io ho coraggio,
con sangue freddo
m'azzarderò a scendere laggiù;
per un gran compenso
l'amore può ben sopportare
anche grandi dolori.

Marzeline*(zärtlich)*

Dein gutes Herz
wird manchen Schmerz
in diesen Grüften leiden,
dann kehrt zurück
der Liebe Glück
und unnennbare Freuden.

Rocco

Du wirst dein Glück ganz sicher bauen.

Leonore

Ich hab auf Gott und Recht Vertrauen.

Marzeline

Du darfst mir auch ins Auge schauen,
der Liebe Macht ist auch nicht klein,
ja, ja, wir werden glücklich sein!

Leonore

Ja, ja, ich kann noch glücklich sein!

Rocco

Ja, ja, ihr werdet glücklich sein!

Der Gouverneur soll heut erlauben,
daß du mit mir die Arbeit teilst.

Leonore

Du wirst mir alle Ruhe rauben,
wenn du bis morgen nur verweilst.

Marzeline

Ja, guter Vater, bitt' ihn heute,
in kurzem sind wir dann ein Paar.

Rocco

Ja, ja, der Gouverneur *u.s.w.*
Ich bin ja bald des Grabes Beute,
ich brauche Hilf, es ist ja wahr!

Leonore*(für sich)*

Wie lang bin ich des Kummers Beute,
du, Hoffnung, reichst mir Labung dar.

Marzeline*(zärtlich gegen ihren Vater)*

Ach, lieber Vater, was fällt euch ein?
Lang Freund und Rater müßt Ihr uns sein.

Rocco

Nur auf der Hut,
dann geht es gut,
gestillt wird euer Sehnen;
gebt euch die Hand
und schließt das Band
in süßen Freudentränen!

Marcellina*(con tenerezza)*

Il tuo buon cuore
sopporterà tormenti
in queste tombe,
poi torneranno ancora
la felicità d'amore
e gioie inenarrabili.

Rocco

Certo costruirai la tua felicità.

Leonora

Ho fiducia in Dio e nella giustizia.

Marcellina

Puoi guardarmi anche negli occhi,
la forza d'amore non è certo piccola,
sì, sì, saremo felici!

Leonora

Sì, sì, sarò felice ancora!

Rocco

Sì, sì, sarete felici!

Il governatore oggi deve permettere
che tu condivida il mio lavoro.

Leonora

Mi toglierai ogni pace,
se indugi fino a domani.

Marcellina

Sì, buon padre, pregalo oggi,
in breve saremo una coppia.

Rocco

Sì, sì, il governatore ecc.
Presto sarò preda della tomba,
mi serve aiuto, è vero!

Leonora*(fra sé)*

Da quanto sono in preda all'affanno,
tu, speranza, mi porgi conforto.

Marcellina*(con tenerezza, al padre)*

Ah, caro padre, che vi viene in mente?
A lungo sarete nostro amico e consigliere.

Rocco

E ora attenti,
andrà tutto bene,
si placherà il vostro desiderio;
datevi la mano
e stringete il legame
con dolci lacrime di gioia!

Marzeline

O habe Mut,
o welche Glut,
o Welch ein tiefes Sehnen!
Ein festes Band
mit Herz und Hand!
O süße, süße Tränen!

Leonore

Ihr seid so gut,
Ihr macht mir Mut,
gestillt wird bald mein Sehnen.
(für sich)
Ich gab die Hand
zum süßen Band,
es kostet bittere Tränen!

[Dialog]

Rocco

Aber nun ist es Zeit, daß ich dem Gouverneur
die Briefschaften überbringe.

[6. Marsch]

[Dialog]

Fünfter Auftritt

Rocco, Pizarro, Offiziere, Wachen.

Pizarro

Die Depeschen?

Rocco

(nimmt Briefe aus der Blechbüchse)
Hier.

Pizarro

(öffnet die Papiere und durchgeht sie)
Immer Empfehlungen oder Vorwürfe.
(Hält bei einem Briefe an)
Diese Schrift kenne ich.
(Er öffnet den Brief, geht weiter auf der Bühne vor, Rocco und die Wachen ziehen sich mehr zurück. Pizarro liest)
"Ich gebe Ihnen Nachricht, daß der Minister in Erfahrung gebracht hat, daß die Staatsgefängnisse, denen Sie vorstehen, mehrere Opfer willkürlicher Gewalt enthalten. Er reist morgen ab, um Sie mit einer Untersuchung zu überraschen. Seien Sie auf Ihrer Hut, und suchen Sie sich sicherzustellen. Doch, es gibt ein Mittel!"
(betreten)

[7. Arie mit Chor]

Pizarro

Ha, Welch ein Augenblick,
die Rache werd ich kühlen,

Marcellina

Oh abbi coraggio,
oh quale ardore,
oh qual profondo desiderio!
Un saldo legame
di cuori e mani!
O dolci, dolci lacrime!

Leonora

Siete così buono,
mi date coraggio,
presto si placherà il mio desiderio.
(fra sé)
Ho dato la mia mano
per un dolce legame,
che costerà amare lacrime!

[Dialogo]

Rocco

Ma ora è tempo ch'io consegna la posta al
governatore.

[6. Marcia]

[Dialogo]

Scena quinta

Rocco, Pizarro, ufficiali, guardie.

Pizarro

I dispacci?

Rocco

(prende alcune lettere dalla scatola di latta)
Ecco.

Pizarro

(apre le lettere e le scorre)
Sempre raccomandazioni o lagnanze.
(a una lettera si ferma)
Conosco questa scrittura.
(apre la lettera, avanza ancora sulla scena, Rocco e le guardie indietreggiano un po' di più. Pizarro legge.)
"Le do notizia che il ministro è venuto a conoscenza che le prigionie di Stato, cui Lei sovrintende, ospitano numerose vittime di dispotica violenza. Domani egli parte per sorprenderLa con un'inchiesta. Stia bene in guardia, e cerchi di correre ai ripari. Eppure, c'è un mezzo!"

(sorpreso)

[7. Aria con Coro]

Pizarro

Ah, quale istante,
placherò la mia vendetta,

dich rufet dein Geschick!
In seinem Herzen wühlen,
o Wonne, großes Glück!

Schon war ich nah, im Staube,
dem lauten Spott zum Raube,
dahin gestreckt zu sein!

Nun ist er mir geworden,
den Mörder selbst zu morden!

Ha, welch ein Augenblick *u.s.w.*
Nun ist er mir *u.s.w.*

in seiner letzten Stunde,
den Stahl in seiner Wunde,
ihm noch ins Ohr zu schrein:
Triumph, der Sieg ist mein!

Wachen

(halblaut unter sich)
Er spricht von Tod und Wunde,
nun fort auf unsre Runde,
wie wichtig muß es sein!
Er spricht von Tod und Wunde,
wacht scharf auf eurer Runde!

Pizarro

Ha, welch ein Augenblick *u.s.w.*

[Dialog]

Pizarro

Hauptmann, hören Sie!
(Er führt ihn auf die Vorderbühne und spricht leise mit ihm)
Besteigen Sie mit einem Trompeter sogleich den Turm. Sobald Sie einen Wagen sehen, lassen Sie augenblicklich ein Signal geben. Verstehen Sie, augenblicklich. Sie haften mir mit Ihrem Kopf dafür. Fort, auf eure Posten! Rocco!

Rocco
Herr!

Pizarro
Komm näher!

[8. Duett]

Pizarro

Jetzt, Alter, jetzt hat es Eile,
dir wird ein Glück zu teile,
du wirst ein reicher Mann,
(Wirft ihm einen Beutel zu)
das geb ich nur daran!

ti chiama il tuo destino!
Frugare nel suo cuore,
o voluttà, o gran piacere!

In preda allo scherno,
io già ero quasi
disteso nella polvere!

Ora tocca a me
assassinare l'assassino!

Ah, quale istante ecc.
Ora tocca a me ecc.

nella sua ultim'ora,
col ferro nella sua ferita,
gridargli ancora all'orecchio:
Trionfo, la vittoria è mia!

Guardie

(a mezza voce, fra loro)
Egli parla di morte e ferita,
ora via alla nostra ronda,
dev'essere cosa importante!
Egli parla di morte e ferita,
attenti vegliate nella vostra ronda!

Pizarro

Ah, quale istante ecc.

[Dialogo]

Pizarro

Capitano, ascolti!
(lo conduce sul proscenio e parla sottovoce con lui)
Salga immediatamente sulla torre con un trombettiere. Appena vede una carrozza, sull'istante ordini di dare un segnale. Mi ha capito, sull'istante. Lei me ne risponde con la Sua testa. Su, ai vostri posti! Rocco!

Rocco
Signore!

Pizarro
Avvicinati!

[8. Duetto]

Pizarro

Adesso, vecchio, adesso c'è premura,
avrà una fortuna,
sarai un uomo ricco,
(gli getta una borsa)
eccoti intanto questa!

Rocco

So sagt doch nur in Eile,
womit ich dienen kann.

Pizarro

Du bist von kaltem Blute,
von unverzagtem Mute
durch langen Dienst geworden.

Rocco

Was soll ich? redet, redet!

Pizarro

Morden!

Rocco

(erschreckt)
Wie!

Pizarro

Höre mich nur an,
du bebst, bist du ein Mann?
Wir dürfen gar nicht säumen,
dem Staate liegt daran,
den bösen Untertan
schnell aus dem Weg zu räumen.

Rocco

O Herr!

Pizarro

Du stehst noch an?

(für sich)

Er darf nicht länger leben,
sonst ist's um mich geschehn.
Pizarro sollte beben?
Du fällst, ich werde stehn.

Rocco

(für sich)

Die Glieder fühl ich beben,
wie könnt ich das bestehn?
Ich nehm ihm nicht das Leben,
mag was da will geschehn.

Nein, Herr, das Leben nehmen,
das ist nicht meine Pflicht.

Pizarro

Ich will mich selbst bequemen,
wenn dir's an Mut gebracht.
Nun eile rasch und munter
zu jenem Mann hinunter,
du weißt, du weißt...

Rocco

Der kaum mehr lebt,
und wie ein Schatten schwebt?

Rocco

Ma ditemi in fretta
in che posso servirvi.

Pizarro

Possiedi sangue freddo,
coraggio impavido
dopo si lungo servizio.

Rocco

Che devo fare? dite, dite!

Pizarro

Uccidere!

Rocco

(atterrito)
Che!

Pizarro

Ascoltami bene,
tu tremi, sei un uomo?
Non dobbiamo indugiare,
importa allo Stato
toglier di mezzo
il suddito malvagio.

Rocco

O signore!

Pizarro

Esiti ancora?

(fra sé)

Non deve più vivere,
altrimenti per me è finita.
Pizarro dovrebbe tremare?
Tu soccombi, io resterò.

Rocco

(fra sé)

Mi sento tremare le membra:
come potrei reggere?
Io non gli tolgo la vita,
accada quel che accada.

No, signore, togliere la vita
non è il mio dovere.

Pizarro

M'adatterò io stesso
se a te manca il coraggio.
Ma affrettati rapido e con animo
laggiù da quell'uomo
che sai, tu lo sai...

Rocco

Che appena vive,
e si muove come un'ombra?

Pizarro*(mit Grimm)*

Zu dem, zu dem hinab!
 Ich wart in kleiner Ferne,
 du gräbst in der Zisterne
 sehr schnell ein Grab.

Rocco

Und dann? und dann?

Pizarro

Dann werd ich selbst ver mummt
 mich in den Kerker schleichen,

(Er zeigt den Dolch)

ein Stoß, und er verstummt!

Rocco

Verhungernd in den Ketten,
 ertrug er lange Pein,
 ihn töten heißt ihn retten,
 der Dolch wird ihn befreien.

Pizarro

Er sterb in seinen Ketten,
 zu kurz war seine Pein!
 Sein Tod nur kann mich retten,
 dann werd ich ruhig sein.

Jetzt, Alter, jetzt hat es Eile!
 Hast du mich verstanden?
 Du gibst ein Zeichen,
 dann werd ich selbst ver mummt
 mich in den Kerker schleichen,
 ein Stoß, und er verstummt!

Rocco

Verhungernd in den Ketten *u.s.w.*

Pizarro

Er sterb in seinen Ketten *u.s.w.*

*(Pizarro ab gegen den Garten, Rocco folgt ihm)***Sechster Auftritt***Leonore (allein).**(Sie tritt in heftiger innerer Bewegung von der andern Seite auf und sieht den Abgehenden mit steigender Unruhe nach.)***[9. Rezitativ...]****Leonore**

Abscheulicher, wo eilst du hin?
 was hast du vor in wildem Grimme?
 Des Mitleids Ruf, der Menschheit Stimme,

Pizarro*(con ghigno feroce)*

Da lui, da lui laggiù!
 lo aspetto lì vicino,
 tu scavi ben rapido
 una fossa nella cisterna.

Rocco

E poi? e poi?

Pizarro

Poi io stesso mascherato
 penetrerò nel carcere,

(mostra il pugnale)

un colpo, ed è spacciato!

Rocco

Affamato e in catene,
 sopportò lunga pena,
 ucciderlo è come salvarlo,
 il pugnale lo libererà.

Pizarro

Muoia nelle sue catene,
 troppo breve fu la sua pena!
 Solo la sua morte mi può salvare,
 poi sarò tranquillo.

Adesso, vecchio, adesso c'è premura!
 M'hai compreso?
 Tu dai un segnale,
 poi io stesso mascherato
 penetrerò nel carcere,
 un colpo, ed è spacciato!

Rocco

Affamato e in catene ecc.

Pizarro

Muoia nelle sue catene ecc.

*(Pizarro esce verso il giardino, Rocco lo segue)***Scena sesta***Leonora (sola).**(Entra dall'altro lato estremamente agitata e segue con lo sguardo e con crescente inquietudine i due che s'allontanano.)***[9. Recitativo...]****Leonora**

Scellerato, dove t'affretti?
 che mediti con selvaggio furore?
 Il richiamo della pietà, la voce dell'umanità,

rührt nichts mehr deinen Tigersinn?
Doch toben auch wie Meereswogen
dir in der Seele Zorn und Wut,
so leuchtet mir ein Farbenbogen,
der hell auf dunklen Wolken ruht;
der blickt so still, so friedlich nieder,
der spiegelt alte Zeiten wieder,
und neu besänftigt wallt mein Blut.

[... und Arie]

Komm, Hoffnung, laß den letzten Stern
der Müden nicht erbleichen;
o komm, erbell,
erhell mein Ziel, sei's noch so fern,
die Liebe, sie wird's erreichen.

Ich folg dem innern Triebe,
ich wanke nicht,
mich stärkt die Pflicht
der treuen Gattenliebe!

O du, für den ich alles trug,
könnt ich zur Stelle dringen,
wo Bosheit dich in Fesseln schlug,
und süßen Trost dir bringen!

(Ab gegen den Garten.)

[Dialog]

Siebenter Auftritt

Marzeline, Jaquino.

(Marzeline kommt aus dem Hause, Jaquino nach ihr.)

Jaquino

Aber Marzeline –

Marzeline

Kein Wort, keine Silbe! Ich will nichts mehr von
deinen albernen Liebesseufzern hören, und da-
bei bleibt es.

Jaquino

Aber Fidelio –

Marzeline

Ach Jaquino, ich leugne nicht, ich war dir gut,
aber sieh, ich bin offenherzig, das war keine
Liebe. Fidelio zieht mich weit mehr an, zwi-
schen ihm und mir fühle ich eine weit größere
Übereinstimmung.

Jaquino

Eine Übereinstimmung mit einem solchen her-
gelaufenen Jungen, der Gott weiß woher
kommt.

non toccan più il tuo cuore di tigre?
Ma se, come marosi, imperversano
nella tua anima rabbia e furore,
dentro me riluce un'iride
che poggia luminosa su cupe nubi;
guarda quaggiù si serena, si propizia,
specchio di tempi antichi,
e il mio sangue fluisce di nuovo placato.

[... e Aria]

Vieni, speranza, non far impallidire
l'ultima stella a me affranta;
oh vieni,
illumina la mia meta, pur sì lontana,
l'amore la raggiungerà.

Seguo l'interno impulso,
io non vacillo:
mi dà forza il dovere
d'un fedele amore di sposa!

Oh tu, per cui tutto ho sopportato,
potessi io penetrare fin là
dove la malvagità ti tiene in catene,
e portarti dolce conforto!

(esce verso il giardino.)

[Dialogo]

Scena settima

Marcellina, Jaquino.

(Marcellina esce dalla casa; Jaquino dopo di lei.)

Jaquino

Ma Marcellina –

Marcellina

Non una parola, non una sillaba! Non voglio
più sentire nulla dei tuoi insipidi sospiri d'amo-
re, siamo intesi.

Jaquino

Ma Fidelio –

Marcellina

Ah Jaquino, non lo nego, ero gentile con te, ma
vedi, sono sincera, quello non era amore. Fide-
lio mi attira molto di più, fra lui e me avverto
un'intesa assai più profonda.

Jaquino

Un'intesa con un giovane vagabondo, che Dio
solo sa da dove viene.

Achter Auftritt

Die Vorigen, Rocco, Leonore (aus dem Garten).

Rocco

Was habt ihr denn beide wieder zu zanken?

Leonore

Rocco, Ihr verspricht mir schon oft, die Gefangenen in unseren Garten zu lassen. Heute ist das Wetter so schön, der Gouverneur kommt um diese Zeit nicht hierher.

Marzeline

O ja, ich bitte mit ihm!

Rocco

Kinder, ohne Erlaubnis des Gouverneurs?

Marzeline

Aber er sprach so lange mit dir. Vielleicht sollst du ihm einen Gefallen tun, und dann wird er es so genau nicht nehmen.

Rocco

Einen Gefallen? Du hast recht, Marzeline. Auf diese Gefahr hin kann ich es wagen. Jaquino, Fidelio, öffnet die leichteren Gefängnisse. Ich aber gehe zu Pizarro und halte ihn zurück, indem ich (*gegen Marzeline*) für dein Bestes rede.

Marzeline

(küsst ihm die Hand)
So recht, Vater!

(Rocco ab. Leonore und Jaquino schließen die wohlverwahrten Gefängnistüren auf, ziehen sich dann mit Marzeline in den Hintergrund und beobachten mit Teilnahme die nach und nach auftretenden Gefangenen.)

Neunter Auftritt

Die Vorigen, die Gefangenen.

(Während des Ritornells kommen die Gefangenen nach und nach auf die Bühne.)

[10. Finale]

Die Gefangenen

O welche Lust, in freier Luft
den Atem leicht zu heben;
nur hier, nur hier ist Leben,
der Kerker eine Gruft!

Erster Gefangener

Wir wollen mit Vertrauen
auf Gottes Hilfe bauen;
die Hoffnung flüstert sanft mir zu:
Wir werden frei, wir finden Ruh.

Scena ottava

Detti, Rocco, Leonora (dal giardino).

Rocco

Ma che avete ancora da litigare voi due?

Leonora

Rocco, mi avete promesso tante volte di lasciare uscire i prigionieri nel nostro giardino. Oggi il tempo è così bello, in queste ore non viene qui il governatore.

Marcellina

Oh sì, ti prego con lui!

Rocco

Figli, senza permesso del governatore?

Marcellina

Eppure ha parlato così a lungo con te. Forse devi fargli un favore, e non sarà poi tanto pignolo.

Rocco

Un favore? Hai ragione, Marcellina. Posso correre questo rischio. Jaquino, Fidelio, aprite le celle del pianterreno. Io però vado da Pizarro e lo trattengo (*rivolto a Marcellina*) parlando in tuo favore.

Marcellina

(gli bacia la mano)
Benissimo, padre!

(Rocco esce. Leonora e Jaquino aprono le munitissime porte del carcere, poi con Marcellina si ritirano sul fondo e osservano con partecipazione i prigionieri che escono pochi alla volta.)

Scena nona

Detti, i prigionieri.

(Durante il ritornello i prigionieri, pochi alla volta, vengono in scena.)

[10. Finale]

I prigionieri

Oh qual piacere, all'aria aperta
respirare in libertà;
solo qui, solo qui è vita,
il carcere è una tomba!

Primo prigioniero

Fiduciosi vogliamo
fidare nell'aiuto di Dio;
la speranza mi sussurra dolcemente:
saremo liberi, troveremo pace.

Die Gefangenen

(jeder für sich)

O Himmel, Rettung, Welch ein Glück!
O Freiheit, kehrest du zurück?

(Hier erscheint ein Offizier auf dem Wall und entfernt sich wieder)

Zweiter Gefangener

Sprecht leise, haltet euch zurück,
wir sind belauscht mit Ohr und Blick!

Die Gefangenen

Sprecht leise u.s.w.
O welche Lust u.s.w.

(Ehe der Chor noch ganz geendet ist, erscheint Rocco im Hintergrund der Bühne und redet an gelegentlich mit Leonore. Die Gefangenen entfernen sich in den Garten; Rocco und Leonore nähern sich der Vorderbühne.)

Zehnter Auftritt

Rocco, Leonore.

Leonore

Nun spricht, wie ging's?

Rocco

Recht gut, recht gut;
zusammen rafft ich meinen Mut
und trug ihm alles vor,
und sollst du's glauben,
was er zur Antwort mir gab?
Die Heirat, und daß du mir hilfst, will er erlauben;
noch heute führ ich in den Kerker dich hinab.

Leonore

(ausbrechend)

Noch heute, noch heute?
O Welch ein Glück, o welche Wonne!

Rocco

Ich sehe deine Freude,
nur noch ein Augenblick,
dann gehen wir schon beide.

Leonore

Wohin, wohin?

Rocco

Zu jenem Mann hinab,
dem ich seit vielen Wochen
stets weniger zu essen gab.

I prigionieri

(ognuno fra sé)

Oh cielo, salvezza, qual gioia!
Oh libertà, tu ritorni?

(sul muro compare un ufficiale che subito si allontana)

Secondo prigioniero

Parlate piano, frenatevi,
orecchi e sguardi ci spiano!

I prigionieri

Parlate piano ecc.
Oh qual piacere ecc.

(prima che il coro sia completamente finito, Rocco compare sul fondo della scena e parla pressantemente con Leonora. I prigionieri s'allontanano nel giardino; Rocco e Leonora s'avvicinano al proscenio.)

Scena decima

Rocco, Leonora.

Leonora

Su, parlate, com'è andata?

Rocco

Molto bene, molto bene;
mi son fatto coraggio
e gli ho esposto ogni cosa,
e immagineresti mai
che risposta m'ha dato?
Permetterà le nozze, e che tu m'aiuti;
fin d'oggi ti guiderò giù nel carcere.

Leonora

(prorompendo)

Fin d'oggi, fin d'oggi?
Oh che fortuna, oh che gioia!

Rocco

Vedo la tua gioia,
ma un momento ancora,
poi andremo entrambi.

Leonora

Dove, dove?

Rocco

Giù da quell'uomo,
cui da molte settimane
ho dato sempre meno cibo.

Leonore

Ha, wird er losgesprochen?

Rocco

O nein!

Leonore

So sprich, so sprich!

Rocco

O nein, o nein!

(geheimnisvoll)

Wir müssen ihn, doch wie, befreien;
er muß in einer Stunde,
den Finger auf dem Munde,
von uns begraben sein.

Leonore

So ist er tot?

Rocco

Noch nicht, noch nicht!

Leonore

(zurückfragend)

Ist ihn zu töten, deine Pflicht?

Rocco

Nein, guter Junge, zittre nicht,
zum Morden dingt sich Rocco nicht,
nein, nein!...
Der Gouverneur kommt selbst hinab,
wir beide graben nur das Grab.

Leonore

(beiseite)

Vielleicht das Grab des Gatten graben,
was kann fürchterlicher sein?

Rocco

Ich darf ihn nicht mit Speise laben,
ihm wird im Grabe besser sein.

Wir müssen gleich zu Werke schreiten,
du mußt mir helfen, mich begleiten,
hart ist des Kerkermeisters Brot.

Leonore

Ich folge dir, wär's in den Tod.

Rocco

In der zerfallenen Zisterne
bereiten wir die Grube leicht;
ich tu es, glaube mir, nicht gerne,
auch dir ist schaurig, wie mich deucht.

Leonore

Ich bin es nur noch nicht gewohnt.

Rocco

Ich hätte gerne dich verschont,

Leonora

Ah, verrà assolto?

Rocco

Oh no!

Leonora

Parla allora, parla!

Rocco

Oh no, oh no!

(con mistero)

Lo dobbiamo, come dire?, liberare;
deve entro un'ora,
acqua in bocca,
esser da noi sepolto.

Leonora

È morto allora?

Rocco

Non ancora, non ancora!

Leonora

(sempre indagando)

Ucciderlo è tuo dovere?

Rocco

No, buon giovane, non tremare,
Rocco non è prezzolato per uccidere,
no, no!...
Il governatore viene laggiù in persona,
noi due scaviamo soltanto la fossa.

Leonora

(a parte)

Scavare forse la fossa del marito,
che può esserci di più terribile?

Rocco

Non devo più sostenerlo col cibo,
egli starà meglio nella fossa.

Ci dobbiamo mettere subito all'opera,
tu mi devi aiutare, accompagnare,
duro è il pane del capocarceriere.

Leonora

Ti seguo, fosse sino alla morte.

Rocco

Nella cisterna in rovina
prepariamo facilmente lo scavo;
credimi, non lo faccio volentieri,
anche per te è raccapricciante, mi sembra.

Leonora

È che non ci sono ancora abituato.

Rocco

Te l'avrei volentieri risparmiato,

doch wird es mir allein zu schwer,
und gar so streng ist unser Herr.

Leonore

(für sich)

O welch ein Schmerz!

Rocco

(für sich)

Mir scheint, er weine.

(laut)

Nein, du bleibst hier, ich geh allein...

Leonore

(innig sich an ihn klammernd)

O nein, o nein,
ich muß ihn sehn, den Armen sehen,
und müßt ich selbst zu Grunde gehen!

Leonore und Rocco

O säumen wir nun länger nicht,
wir folgen unsrer strengen Pflicht.

Elfter Auftritt

Die Vorigen, Jaquino und Marzelline.

Marzelline

(atemlos hereinstürzend)

Ach, Vater, eilt!

Rocco

Was hast du denn?

Jaquino

(w. o.)

Nicht länger weit!

Rocco

Was ist geschehn?

Marzelline

Voll Zorn folgt mir
Pizarro nach,
er drohet dir!

Jaquino

Nicht länger weit!

Rocco

Gemach, gemach!

Leonore

So eilet fort!

Rocco

Nur noch dies Wort:
sprich, weiß er schon?

ma sarebbe troppo pesante per me solo,
e il nostro padrone è così severo.

Leonora

(tra sé)

Oh che dolore!

Rocco

(fra sé)

Mi pare che pianga.

(ad alta voce)

No, tu resti qui, vado io solo...

Leonora

(aggrappandosi a lui con tenerezza)

Oh no, oh no,
devo vederlo, vedere il misero,
dovessi anch'io perire!

Leonora e Rocco

E allora non più indugi,
compiamo il nostro duro dovere.

Scena undicesima

Detti, Jaquino e Marzellina.

Marzellina

(entrando precipitosamente, senza fiato)

Ah, padre, affrettatevi!

Rocco

Ma che ti succede?

Jaquino

(c. s.)

Non più indugi!

Rocco

Ch'è avvenuto?

Marzellina

Pieno d'ira mi segue
Pizarro,
ti minaccia!

Jaquino

Non più indugi!

Rocco

Calma, calma!

Leonora

Partite in fretta!

Rocco

Solo una parola ancora:
parla, sa già tutto?

Jaquino

Ja, er weiß es schon.

Marzeline

Der Offizier
sagt ihm, was wir
jetzt den Gefangenen gewähren.

Rocco

Laßt alle schnell zurücke kehren!

(Jaquino ab in den Garten)

Marzeline

Ihr wißt ja, wie er tobet,
und kennet seine Wut.

Leonore

Wie mir's im Innern tobet,
empöret ist mein Blut!

Rocco

Mein Herz hat mich gelobet,
sei der Tyrann in Wut.

(Marzeline eilt Jaquino nach.)

Zwölfter Auftritt

Die Vorigen, Pizarro, zwei Offiziere, Wachen

Pizarro

Verwegner Alter, welche Rechte
legst du dir frevelnd selber bei,
und ziemt es dem gedungnen Knechte,
zu geben die Gefangnen frei?

Rocco

(verlegen)
O Herr!

Pizarro

Wohlan?

Rocco

(eine Entschuldigung suchend)
Des Frühlings Kommen,
das heitre warme Sonnenlicht,
dann,
(sich fassend)
habt Ihr wohl in acht genommen,
was sonst zu meinem Vorteil spricht?
(die Mütze abnehmend)
Des Königs Namensfest ist heute,
das feiern wir auf solche Art.
(geheim, zu Pizarro)
Der unten stirbt, doch laßt die andern
jetzt fröhlich hin und wieder wandern,
für jenen sei der Zorn gespart.

Jaquino

Sì, già lo sa.

Marcellina

L'ufficiale
gli ha riferito quel che
ora concediamo ai prigionieri.

Rocco

Fateli rientrare tutti rapidamente!

(Jaquino va nel giardino)

Marcellina

Voi già sapete come s'infuria,
e conoscete la sua collera.

Leonora

Come infuria il mio cuore,
il mio sangue ribolle!

Rocco

Il mio cuore mi ha approvato,
sia pure in collera il tiranno.

(Marcellina s'affretta dietro a Jaquino.)

Scena dodicesima

Detti, Pizarro, due ufficiali, guardie

Pizarro

Vecchio audace, quali diritti
ti attribuisce temerario,
tocca forse al servo stipendiato
conceder libertà ai prigionieri?

Rocco

(con imbarazzo)
Oh signore!

Pizarro

Allora?

Rocco

(cercando una scusa)
Il sopraggiungere della primavera,
la luminosa, calda luce del sole,
poi,
(riprendendosi)
avete ben considerato
quanto parla a mio favore?
(togliendosi il berretto)
Oggi è l'onomastico del re,
noi lo festeggiamo in tal modo.
(in segreto, a Pizarro)
Quello laggiù muore, lasciate che gli altri
ora passeggino lieti avanti e indietro,
solo per quello si riservi la collera.

Pizarro*(leise)*

So eile, ihm sein Grab zu graben,
hier will ich stille Ruhe haben;
schließ die Gefangnen wieder ein,
mögst du nie mehr verwegen sein!

Dreizehnter Auftritt*Die Vorigen, Jaquino, Marzeline, die Gefangenen.***Die Gefangenen***(aus dem Garten)*

Leb wohl, du warmes Sonnenlicht,
schnell schwindest du uns wieder!
Schon sinkt die Nacht hernieder,
aus der so bald kein Morgen bricht!

Marzeline*(die Gefangenen betrachtend)*

Wie eilten sie zum Sonnenlicht,
und scheiden traurig wieder!

(für sich)

Die andern murmeln nieder:
Hier wohnt die Lust, die Freude nicht.

Leonore*(zu den Gefangenen)*

Ihr hört das Wort, drum zögert nicht,
kehrt in den Kerker wieder!

(für sich)

Angst rinnt durch meine Glieder:
ereilt den Frevler kein Gericht?

Jaquino*(zu den Gefangenen)*

Ihr hört das Wort u.s.w.

(für sich, Rocco und Leonore betrachtend)

Sie sinnen auf und nieder:
könnt ich verstehn, was jeder spricht!

Pizarro

Nun, Rocco, zög're länger nicht,
steig in den Kerker nieder!

(leise)

Nicht eher kehrst du wieder
bis ich vollzogen das Gericht.

Rocco

Nein, Herr, ich zög're länger nicht,
ich steige eilend nieder!

(für sich)

Mir beben meine Glieder,
o unglücklich harte Pflicht!

*(Die Gefangenen gehen in ihre Zellen, die Leonore und Jaquino verschließen.)***Ende des ersten Aufzuges****Pizarro***(sottovoce)*

Allora affrettati a scavargli la fossa,
là troverò pace e serenità;
rinchiudi di nuovo i prigionieri,
non permetterti più tanta audacia!

Scena tredicesima*Detti, Jaquino, Marcellina, i prigionieri.***I prigionieri***(dal giardino)*

Addio, calda luce del sole,
tu presto ci abbandonerai!
Già scende quaggiù la notte,
da cui non sorgerà sì presto il mattino!

Marcellina*(osservando i prigionieri)*

Come son corsi verso la luce del sole,
e tristi di nuovo se ne allontanano!

(fra sé)

Gli altri mormorano nel discendere:
qui non dimorano né il piacere né la gioia.

Leonora*(ai prigionieri)*

Sentite l'ordine, quindi non indugiate,
ritornate nel carcere!

(fra sé)

Angoscia scorre nelle mie membra:
nessuna giustizia colpisce il malvagio?

Jaquino*(ai prigionieri)*

Sentite l'ordine ecc.

(fra sé, osservando Rocco e Leonora)

Ha ciascuno i suoi pensieri:
potessi capire quel che si dicono!

Pizarro

Ora, Rocco, non più indugi,
scendi giù nel carcere!

(a bassa voce)

Non tornerai indietro prima
ch'io abbia eseguito la sentenza.

Rocco

No, signore, non più indugi,
scendo giù rapidamente!

(fra sé)

Mi tremano le membra:
oh duro, sciagurato dovere!

*(i prigionieri vanno nelle loro celle, che vengono rinchiusi da Leonora e Jaquino.)***Fine dell'Atto primo**

ZWEITER AUFZUG

Das Theater stellt einen unterirdischen dunkeln Kerker vor.

Den Zuschauern links ist eine mit Steinen und Schutt bedeckte Zisterne; im Hintergrund sind mehrere mit Gitterwerk verwahrte Öffnungen in der Mauer, durch welche man die Stufen einer von der Höhe herunterführenden Treppe sieht. Rechts die letzten Stufen und die Tür in das Gefängnis. Eine Lampe brennt.

Erster Auftritt

Florestan (allein).

(Er sitzt auf einem Stein, um den Leib hat er eine lange Kette, deren Ende in der Mauer befestigt ist.)

[11. Einführung...]

Florestan

Gott, welch Dunkel hier! O grauenvolle Stille!
Öd ist es um mich her, nichts lebet außer mir!

O schwere Prüfung! Doch gerecht ist
[Gottes Wille]
Ich murre nicht, das Maß der Leiden steht
[bei dir!]

[... und Arie]

In des Lebens Frühlingstagen
ist das Glück von mir geflohn;
Wahrheit wagt ich kühn zu sagen,
und die Ketten sind mein Lohn.

Willig duld ich alle Schmerzen,
ende schmachlich meine Bahn;
süßer Trost in meinem Herzen,
meine Pflicht hab ich getan!

(in einer an Wahnsinn grenzenden, jedoch ruhigen Begeisterung)

Und spür ich nicht linde, sanft säuselnde Luft,
und ist nicht mein Grab mir erhellet?
Ich seh, wie ein Engel im rosigen Duft
sich tröstend zur Seite mir stellet,
ein Engel, Leonoren, der Gattin so gleich,
der führt mich zur Freiheit ins himmlische Reich.

(Er sinkt erschöpft von der letzten Gemütsbewegung auf den Felsensitz nieder; seine Hände verhüllen das Gesicht.)

ATTO SECONDO

La scena rappresenta un oscuro carcere sotterraneo.

A sinistra degli spettatori v'è una cisterna ricoperta di pietre e calcinacci; sul fondo vi sono numerose aperture nel muro munite d'inferriate, attraverso le quali si scorgono i gradini d'una scala che scende verso il basso. A destra gli ultimi gradini e la porta che si apre sulla prigione. Arde una lampada.

Scena prima

Florestano (solo).

(È seduto su una pietra, attorno al corpo ha una lunga catena, la cui estremità è assicurata al muro.)

[11. Introduzione...]

Florestano

Dio, che buio qui! Oh, orribile silenzio!
Deserto è tutt'intorno a me, nulla vive oltre
[a me!]
Oh severa prova! Ma giusta è la volontà di Dio!

Non mi lamento, tu stabilisci la misura
[delle sofferenze!]

[... e Aria]

Nei giorni primaverili della vita
la felicità è volata via da me;
osai dire con coraggio la verità,
e le catene son la mia ricompensa.

Docilmente sopporto ogni dolore,
finisco miseramente il mio cammino;
dolce conforto nel mio cuore:
ho fatto il mio dovere!

(con un'esaltazione al limite della follia, ma pur sempre serena)

Non sento forse un'aria soave, un dolce sussurro,
e non s'illumina la mia fossa?
Vedo, come un angelo che in rosea fragranza
si posa consolatore al mio fianco,
un angelo, così simile a Leonora, la mia sposa,
che mi guida alla libertà nel regno dei cieli.

(s'accascia sul sedile di pietra, sfinito dalle ultime emozioni; le sue mani nascondono il volto.)

Zweiter Auftritt

Rocco, Leonore, Florestan.

(Die beiden, die man durch die Öffnungen bei dem Schein einer Laterne die Treppe herabsteigen sah, tragen einen Krug und Werkzeuge zum Graben. Die Hintertür öffnet sich und das Theater erhellt sich zur Hälfte.)

[12. Melodram...]

Leonore

(halblaut)

Wie kalt ist es in diesem unterirdischen Gewölbe!

Rocco

Natürlich, es ist ja so tief!

Leonore

(sieht unruhig nach allen Seiten umher)

Ich glaubte schon, wir würden den Eingang gar nicht finden.

Rocco

(sich nach Florestans Seite wendend)

Da ist er.

Leonore

(mit gebrochener Stimme, indem sie den Gefangenen zu erkennen sucht)

Er scheint ganz ohne Bewegung.

Rocco

Vielleicht ist er tot.

Leonore

(schaudernd)

Ihr meint es?

(Florestan macht eine Bewegung)

Rocco

Nein, nein, er schläft. Das müssen wir benutzen, und gleich ans Werk gehen, wir haben keine Zeit zu verlieren.

Leonore

(beiseite)

Es ist unmöglich, seine Züge zu unterscheiden. Gott steh mir bei, wenn er es ist!

Rocco

(setzt seine Laterne auf die Trümmer)

Hier unter diesen Trümmern ist die Zisterne, von der ich dir gesagt habe. Wir brauchen nicht viel zu graben, um an die Öffnung zu kommen; gib mir eine Haue, und du stelle dich hierher!

(Er steigt bis an den Gürtel in die Höhlung hi-

Scena seconda

Rocco, Leonora, Florestano.

(Entrambi, che attraverso le aperture si son visti scendere alla luce d'una lanterna, portano una brocca e arnesi da scavo. Si apre la porta di fondo e la scena a metà s'illumina.)

[12. Melologo...]

Leonora

(a mezza voce)

Com'è freddo in questa volta sotterranea!

Rocco

Naturale, è così profonda!

Leonora

(si guarda attorno da ogni parte, inquieta)

Ormai credevo che non ne avremmo più trovato l'entrata.

Rocco

(volgendosi verso la parte di Florestano)

Eccolo.

Leonora

(con voce spezzata, mentre tenta di riconoscere il prigioniero)

Sembra che non si muova più.

Rocco

Forse è morto.

Leonora

(con un brivido)

Credete?

(Florestano fa un movimento)

Rocco

No, no, dorme. Dobbiamo approfittarne, e metterci subito all'opera, non abbiamo tempo da perdere.

Leonora

(a parte)

È impossibile distinguere i suoi lineamenti. Dio m'assisti, se è lui!

Rocco

(posa la sua lanterna sopra le macerie)

Qui, sotto queste macerie, c'è la cisterna di cui t'ho parlato. Non ci occorre scavare molto per giungere all'apertura; dammi una pala, e tu mettiti qua!

(scende nell'apertura fino alla cintola, depone

nab, stellt den Krug und legt das Bünd Schlüssel neben sich. Leonore steht am Rand und reicht ihm die Haue)

Du zitterst, fürchtest du dich?

Leonore

(mit erzwungener Festigkeit des Tones)
O nein, es ist nur so kalt.

Rocco

(rasch)
So mache fort, im Arbeiten wird dir schon warm werden.

[... und Duett]

(Rocco fängt, gleich mit dem Ritornell, an zu arbeiten; währenddessen benutzt Leonore die Momente, wo sich Rocco bückt, um den Gefangenen zu betrachten)

Rocco

(während der Arbeit, mit halblauter Stimme)
Nur hurtig fort, nur frisch gegraben,
es währt nicht lang, er kommt herein.

Leonore

(ebenfalls arbeitend)
Ihr sollt ja nicht zu klagen haben,
Ihr sollt gewiß zufrieden sein.

Rocco

(einen großen Stein an der Stelle, wo er hinabstieg, hebend)
Komm, hilf doch diesen Stein mir heben,
hab acht, hab acht, er hat Gewicht!

Leonore

(hilft heben)
Ich helfe schon, sorgt euch nicht,
ich will mir alle Mühe geben.

Rocco

Ein wenig noch!

Leonore

Geduld!

Rocco

Er weicht!

Leonore

Nur etwas noch!

Rocco

Es ist nicht leicht!

(Hier lassen sie den Stein über die Trümmer rollen)

la brocca e posa il mazzo di chiavi accanto a sé. Leonora sta sull'orlo e gli porge la pala)

Tu tremi: hai paura?

Leonora

(con forzata sicurezza di voce)
Oh no, solo che fa tanto freddo.

Rocco

(rapido)
E allora su, ti scalderei certo lavorando.

[... e Duetto]

(già durante il ritornello, Rocco comincia a lavorare; frattanto Leonora approfitta dei momenti in cui Rocco si china, per osservare il prigioniero)

Rocco

(a mezza voce, durante il lavoro)
Lesti orsù, ora presto scaviamo,
fra non molto lui sarà qui.

Leonora

(anch'essa lavorando)
Non avrete da lamentarvi,
sarete certo soddisfatto.

Rocco

(sollevando una grossa pietra nel luogo da dov'era franata)
Vieni, aiutami a sollevare questa pietra,
attento, attento, è pesante!

Leonora

(aiuta a sollevare)
V'aiuto subito, non vi preoccupate,
ce la metterò tutta.

Rocco

Ancora un poco!

Leonora

Pazienza!

Rocco

Sta cedendo!

Leonora

Un poco ancora!

Rocco

Non è facile!

(fanno rotolare la pietra sopra le macerie)

Rocco

(wieder arbeitend)
Nur hurtig fort u.s.w.

Leonore

(ebenfalls wieder arbeitend)
Laßt mich nur wieder Kräfte haben,
wir werden bald zu Ende sein.
*(Betrachtet den Gefangenen, während Rocco,
von ihr abgewendet, mit gekrümmtem Rücken
arbeitet; leise für sich)*

Wer du auch seist, ich will dich retten,
bei Gott, du sollst kein Opfer sein!
Gewiß, ich löse deine Ketten,
ich will, du Armer, dich befreien!

Rocco

(sich schnell aufrichtend)
Was zauderst du in deiner Pflicht?

Leonore

(fängt wieder an zu arbeiten)
Mein Vater, nein, ich zaudre nicht!

Rocco

Nur hurtig fort, nur frisch gegraben,
es währt nicht lang, so kommt er her.

Leonore

Ihr sollt ja nicht zu klagen haben u.s.w.

*(Rocco trinkt; Florestan erholt sich und hebt das
Haupt in die Höhe, ohne sich noch gegen Leo-
nore zu wenden)*

[Dialog]

Leonore

Er erwacht!

Rocco

(plötzlich im Trinken einhaltend)
Er erwacht, sagst du?

Leonore

*(in größer Verwirrung immer nach Florestan
sehend)*
Ja, er hat eben den Kopf in die Höhe gehoben.

Rocco

Ohne Zweifel wird er wieder tausend Fragen an
mich stellen. Ich muß allein mit ihm reden.
(Er steigt aus der Grube)
Steig du statt meiner hinab.
(zu Florestan)
Nun, habt Ihr wieder einige Augenblicke ge-
ruht?

Rocco

(riprendendo il lavoro)
Lesti orsù ecc.

Leonora

(riprendendo anch'essa il lavoro)
Lasciatemi riprendere le forze,
saremo presto alla fine.
*(mentre Rocco, discosto da lei, lavora con la
schiena china, ella osserva il prigioniero; sotto-
voce fra sé)*

Chiunque tu sia, ti voglio salvare,
per Dio, non sarai una vittima!
Sì, io sciolgo le tue catene,
misero, ti voglio liberare!

Rocco

(rialzandosi rapidamente)
Perché indugi nel tuo lavoro?

Leonora

(riprende a lavorare)
Padre mio, no, io non indugio!

Rocco

Lesti orsù, ora presto scaviamo,
fra non molto lui sarà qui.

Leonora

Non avrete certo da lamentarvi ecc.

*(Rocco beve; Florestano ritorna in sé e solleva la
testa, ma ancora senza volgersi verso Leonora)*

[Dialog]

Leonora

Si desta!

Rocco

(all'improvviso smettendo di bere)
Si desta, dici?

Leonora

*(con smarrimento estremo, guardando sempre
verso Florestano)*
Sì, ha appena sollevato la testa.

Rocco

Senza dubbio mi porrà ancora mille domande.
Devo parlare da solo con lui.
(sale dalla fossa)
Scendi giù tu al posto mio.
(a Florestano)
Ebbene, vi siete riposato ancora qualche istan-
te?

Florestan

Geruht? Wie fände ich Ruhe?

Leonore

(für sich)

Diese Stimme! Wenn ich nur einen Augenblick sein Gesicht sehen könnte!

Florestan

Werdet Ihr immer bei meinen Klagen taub sein, grausamer Mann?

(Mit den letzten Worten wendet er sein Gesicht gegen Leonore)

Leonore

Gott, er ist's!

Rocco

Was verlangt Ihr denn von mir? Ich vollziehe die Befehle, die man mir gibt; das ist mein Amt, meine Pflicht.

Florestan

Saget mir endlich einmal, wer ist Gouverneur dieses Gefängnisses?

Rocco

(zu Florestan)

Der Gouverneur dieses Gefängnisses ist Don Pizarro.

Florestan

Pizarro! Schickt sobald als möglich nach Leonore Florestan. Sagt ihr, daß ich hier in Ketten liege.

Leonore

Gott! Er ahnt nicht, daß sie jetzt sein Grab gräbt!

Rocco

Es ist unmöglich, sag ich euch. Ich würde mich ins Verderben stürzen, ohne euch genützt zu haben.

Florestan

Wenn ich denn verdammt bin, hier mein Leben zu enden, so laßt mich nicht langsam verschmachten.

Leonore

(springt auf und hält sich an der Mauer fest)

O Gott, wer kann das ertragen?

Florestan

Aus Barmherzigkeit, gib mir nur einen Tropfen Wasser. Du gibst mir keine Antwort?

Florestano

Riposato? Come troverei riposo?

Leonora

(fra sé)

Questa voce! Se almeno potessi vedere un attimo il suo volto!

Florestano

Sarete sempre sordo ai miei lamenti, uomo crudele?

(alle ultime parole volge il capo verso Leonora)

Leonora

Dio, è lui!

Rocco

Che pretendete dunque da me? Eseguo gli ordini che mi vengono dati; questo è il mio ufficio, il mio dovere.

Florestano

Ma ditemi almeno: chi è il governatore di questa prigione?

Rocco

(a Florestano)

Il governatore di questa prigione è Don Pizarro.

Florestano

Pizarro! Mandate il più presto possibile a cercare di Leonora Florestano. Ditele ch'io giaccio qui in catene.

Leonora

Dio! Egli non immagina che ora proprio lei gli sta scavando la fossa.

Rocco

È impossibile, vi dico. Finirei in rovina, senza avervi giovato.

Florestano

Se son condannato a finire qui la mia vita, non fatemi morire lentamente.

Leonora

(sobbalza e si tiene stretta al muro)

Oh Dio, chi può sopportarlo?

Florestano

Per pietà, dammi solo una goccia d'acqua. Non mi dai risposta?

Rocco

Ich kann euch nicht geben, was Ihr verlangt.
Alles, was ich euch anbieten kann, ist ein Rest
Wein.

Florestan

(Leonore betrachtend)
Wer ist das?

Rocco

Mein Schließer, und in wenigen Tagen mein
Eidam.
(zu Leonore) Du bist ja ganz in Bewegung?

Leonore

(in größter Verwirrung)
Wer sollte es nicht sein? Ihr selbst, Meister Rocco –

Rocco

Ja, er hat so eine Stimme –

Leonore

Sie dringt in die Tiefe des Herzens.

[13. Terzett]

Florestan

Euch werde Lohn in bessern Welten,
der Himmel hat euch mir geschickt;
o Dank, ihr habt mich süß erquickt,
die Wohltat, ich kann sie nicht vergelten.

Rocco

(leise zu Leonore, die er beiseite zieht)
Ich labt ihn gern, den armen Mann,
es ist ja bald um ihn getan.

Leonore

(für sich)
Wie heftig pochet dieses Herz,
es wogt in Freud und scharfem Schmerz.

Florestan

(für sich)
Bewegt seh ich den Jüngling hier,
und Rührung zeigt auch dieser Mann;
o Gott, du sendest Hoffnung mir,
daß ich sie noch gewinnen kann.

Leonore

(für sich)
Wie heftig pochet *u.s.w.*
Die hehre, bange Stunde winkt,
die Tod mir oder Rettung bringt.

Rocco

Ich tu, was meine Pflicht gebeut,
doch haß ich alle Grausamkeit.

Rocco

Non posso darvi quel che chiedete. Tutto ciò
che vi posso offrire, è un fondo di vino.

Florestano

(osservando Leonora)
Chi è?

Rocco

Il mio carceriere, e fra pochi giorni mio genero.
(a Leonora) Ma tu sei così commosso?

Leonora

(estremamente turbata)
Chi non lo sarebbe? Voi stesso, mastro Rocco –

Rocco

Sì, ha una voce –

Leonora

Penetra nel profondo del cuore.

[13. Terzetto]

Florestano

Abbate ricompensa in mondi migliori,
il cielo vi ha mandati a me;
oh grazie, m'avete dolcemente ristorato,
non posso ricambiare la buona azione.

Rocco

(piano a Leonora, traendola in disparte)
Volentieri ho confortato il misero,
ormai è finita per lui.

Leonora

(fra sé)
Con che forza batte questo cuore,
ondeggia fra gioia e acuto tormento.

Florestano

(fra sé)
Vedo turbato il giovinetto,
e anche quest'uomo si mostra commosso;
oh Dio, tu mi mandi la speranza
di poterli ancora tirare dalla mia parte.

Leonora

(fra sé)
Con che forza batte ecc.
Mi attende l'ora suprema, tremenda,
che mi reca morte o salvezza.

Rocco

Faccio quel che m'impone il dovere,
ma odio ogni crudeltà.

Leonore

(leise zu Rocco, indem sie ein Stück Brot aus der Tasche zieht)

Dies Stückchen Brot, ja, seit zwei Tagen trag ich es immer schon bei mir.

Rocco

Ich möchte gern, doch sag ich dir, das hieße wirklich zu viel wagen.

Leonore

Ach!

(schmeichelnd)

Ihr labtet gern den armen Mann.

Rocco

Das geht nicht an!

Leonore

(w.v.)

Es ist ja bald um ihn getan!

Rocco

So sei es, ja, so sei's, du kannst es wagen.

Leonore

(in größter Bewegung Florestan das Brot reichend)

Da, nimm das Brot, du armer Mann!

Florestan

(Leonores Hand ergreifend und an sich drückend)

O Dank dir, Dank, o Dank!...

Euch werde Lohn in bessern Welten,
der Himmel hat euch mir geschickt;
o Dank, ihr habt mich süß erquickt!
Bewegt seh ich den Jüngling hier,
und Rührung zeigt auch dieser Mann,
o wenn ich sie gewinnen kann!

Leonore

Der Himmel schicke Rettung dir,
dann wird mir hoher Lohn gewährt.

(zu Rocco)

Ihr labt ihn gern, den armen Mann!

Rocco

Mich rührte oft dein Leiden hier,
doch Hilfe war mir streng verwehrt.

(für sich)

Ich labt ihn gern, den armen Mann,
es ist ja bald um ihn getan!

Leonore

O mehr, als ich ertragen kann!

Leonora

(piano a Rocco, togliendosi di tasca un pezzo di pane)

Questo pezzetto di pane, sì, già da due giorni lo porto sempre con me.

Rocco

Davvero lo vorrei, ma ti dico in verità sarebbe troppo osare.

Leonora

Ah!

(carezzevole)

Volentieri avete confortato il misero.

Rocco

Non è permesso!

Leonora

(c.s.)

Ormai è finita per lui!

Rocco

E sia, sì, e sia, ti puoi arrischiare.

Leonora

(con la massima commozione, porgendo il pane a Florestano)

Ecco, prendi il pane, o misero!

Florestano

(afferrando la mano di Leonora e stringendola a sé)

Oh grazie a te, grazie, oh grazie!...

Abbate ricompensa in mondi migliori,
il cielo vi ha mandati a me.
Oh grazie, m'avete dolcemente ristorato!
Vedo turbato il giovinetto,
e anche quest'uomo si mostra commosso,
oh s'io potessi tirarli dalla mia parte!

Leonora

Il cielo ti mandi la salvezza,
e io ne avrò suprema ricompensa.

(a Rocco)

Volentieri avete confortato il misero!

Rocco

Sovente mi commosse questa tua sofferenza,
ma m'era severamente vietato di aiutarti.

(fra sé)

Volentieri ho confortato il misero,
ormai è finita per lui!

Leonora

Oh, è più di quant'io possa sopportare!

Florestan

O daß ich euch nicht lohnen kann!

(Florestan verschlingt das Stück Brot)

[Dialog]

Rocco

(nach augenblicklichem Stillschweigen, zu Leonore)
Alles ist bereit; ich gehe, das Signal zu geben.
(Er geht in den Hintergrund)

Leonore

O Gott, gib mir Mut und Stärke!

Florestan

(zu Leonore, während Rocco die Tür öffnen geht)
Wohin geht er hin?
(Rocco öffnet die Tür und gibt durch einen starken Pfiff das Zeichen)
Ist das der Vorbote meines Todes?

Leonore

(in der heftigsten Bewegung)
Nein, nein! Beruhige dich, lieber Gefangener!

Florestan

O meine Leonore! So werd ich dich nie wieder sehen!

Leonore

(fühlt sich zu Florestan hingerissen und sucht diesen Trieb zu überwältigen)
Mein ganzes Herz reißt mich zu ihm hin!
(zu Florestan)
Sei ruhig, sag ich dir! Vergiß nicht; was du auch hören und sehen magst, vergiß nicht, es gibt eine Vorsehung!
(Sie entfernt sich und geht gegen die Zisterne.)

Dritter Auftritt

Die Vorigen, Pizarro (vermummt in einen Mantel).

Pizarro

(zu Rocco, die Stimme verstellend)
Ist alles bereit?

Rocco

Ja, die Zisterne braucht nur geöffnet zu werden.

Pizarro

Gut, der Bursche soll sich entfernen.

Rocco

(zu Leonore)
Geh.

Leonore

(in größter Verwirrung)
Wer? – Ich? – Und Ihr?

Florestano

Oh non potervi ricompensare!

(Florestano inghiotte il pezzo di pane)

[Dialog]

Rocco

(dopo un attimo di silenzio, a Leonora)
Tutto è pronto; vado a dare il segnale.
(va verso il fondo)

Leonora

Oh Dio, dammi coraggio e vigore!

Florestano

(a Leonora, mentre Rocco va ad aprire la porta)
Dove va?
(Rocco apre la porta e dà il segnale con un potente fischio)
È il preannuncio della mia morte?

Leonora

(nella più violenta emozione)
No, no! Sta' tranquillo, caro prigioniero!

Florestano

Oh mia Leonora! Dunque mai più ti rivedrò!

Leonora

(si sente sospinta verso Florestano e cerca di dominare questo impulso)
Tutto il mio cuore mi sospinge verso di lui!
(a Florestano)
Sta' tranquillo, ti dico! Non dimenticare, qualsiasi cosa tu senta e veda, non dimenticare, v'è una provvidenza!
(si allontana e va verso la cisterna.)

Scena terza

Detti, Pizarro (mascherato sotto un mantello).

Pizarro

(a Rocco, falsando la voce)
È tutto pronto?

Rocco

Sì, basta soltanto aprire la cisterna.

Pizarro

Bene, il ragazzo si deve allontanare.

Rocco

(a Leonora)
Va'.

Leonora

(col massimo turbamento)
Chi? – Io? – E voi?

Rocco
Muß ich nicht dem Gefangenen die Ketten
abnehmen? Geh, geh!

Pizarro
Pst!

Rocco
(zu Pizarro)
Soll ich ihm die Ketten abnehmen?

Pizarro
Nein.
(beiseite)
Die Zeit ist dringt.

[14. Quartett]

Pizarro
Er sterbe! Doch er soll erst wissen,
wer ihm sein stolzes Herz zerfleischt.
Der Rache Dunkel sei zerrissen,
sieh her, du hast mich nicht getäuscht!

(Er schlägt den Mantel auf)

Pizarro, den du stürzen wolltest,
Pizarro, den du fürchten solltest,
steht nun als Rächer hier.

Florestan
(gefaßt)
Ein Mörder steht vor mir.

Pizarro
Noch einmal ruf ich dir,
was du getan, zurück,
nur noch ein Augenblick,
und dieser Dolch –

(Er will Florestan durchbohren)

Leonore
(stürzt mit einem durchdringenden Geschrei
hervor und bedeckt Florestan mit ihrem Leib)
Zurück!

Florestan
O Gott!

Rocco
Was soll?

Leonore
Durchbohren
mußt du erst diese Brust;
der Tod sei dir geschworen
für deine Mörderlust.

Rocco
Non devo togliere le catene al prigioniero?
Va', va'!

Pizarro
Sss!

Rocco
(a Pizarro)
Devo togliergli le catene?

Pizarro
No.
(a parte)
Il tempo stringe.

[14. Quartetto]

Pizarro
Muoia! Ma prima deve sapere
chi gli dilania il superbo cuore.
Si squarcino le tenebre della vendetta;
guarda, tu non m'hai ingannato!

(getta il mantello)

Pizarro, che volevi abbattere,
Pizarro, che dovevi temere,
ora è qui vendicatore.

Florestano
(calmo)
Un assassino sta dinanzi a me.

Pizarro
Ancora una volta ti rinfaccio
quel che tu facesti,
solo un attimo ancora,
e questo pugnale –

(vuol trafiggere Florestano)

Leonora
(si getta in avanti con un urlo lacerante e copre
Florestano con il suo corpo)
Indietro!

Florestano
Oh Dio!

Rocco
Che avviene?

Leonora
Trafiggere
devi prima questo petto;
la morte ti è dovuta
per la tua sete di sangue.

Pizarro
(schleudert sie fort)
Wahnsinniger!

Rocco
(zu Leonore)
Halt ein! halt ein!

Florestan
O Gott! o mein Gott!

Pizarro
Er soll bestrafet sein!

Leonore
(noch einmal ihren Mann bedeckend)
Töt erst sein Weib!

Pizarro
Sein Weib?

Rocco
Sein Weib?

Florestan
Mein Weib?

Leonore
(zu Florestan)
Ja, sieh hier Leonore!

Florestan
Leonore!

Leonore
(zu den andern)
Ich bin sein Weib, geschworen
hab ich ihm Trost, Verderben dir!

Pizarro
(für sich)
Welch unerhörter Mut!

Florestan
(zu Leonore)
Vor Freude starrt mein Blut!

Leonore
(für sich)
Ich trotze seiner Wut!

Rocco
Mir starrt vor Angst mein Blut!

Pizarro
Soll ich vor einem Weibe beben?

Leonore
Der Tod sei dir geschworen.

Pizarro
(la respinge)
Pazzo!

Rocco
(a Leonora)
Fermo! fermo!

Florestano
Oh Dio! oh mio Dio!

Pizarro
Dev'essere punito!

Leonora
(coprendo ancora una volta il suo sposo)
Uccidi prima sua moglie!

Pizarro
Sua moglie?

Rocco
Sua moglie?

Florestano
Mia moglie?

Leonora
(a Florestano)
Sì, ecco Leonora!

Florestano
Leonora!

Leonora
(agli altri)
Sono sua moglie, ho giurato
a lui conforto, a te rovina!

Pizarro
(fra sé)
Che inaudito coraggio!

Florestano
(a Leonora)
Per la gioia mi si gela il sangue!

Leonora
(fra sé)
Io sfido il suo furore!

Rocco
Per l'angoscia mi si gela il sangue!

Pizarro
Tremerò davanti a una donna?

Leonora
La morte ti è dovuta.

Pizarro

So opfr' ich beide meinem Grimm.

(Dringt wieder auf sie und Florestan ein)

Leonore

Durchbohren
mußt du erst diese Brust!

Pizarro

Geteilt hast du mit ihm das Leben,
so teile nun den Tod mit ihm!

(Er will auf sie eindringen.)

Leonore

*(zieht hastig eine kleine Pistole aus der Brust
und hält sie Pizarro vor)*

Noch einen Laut, und du bist tot!

(Man hört die Trompete von dem Turm.)

Leonore

(hängt an Florestans Hals)

Ach, du bist gerettet, großer Gott!

Florestan

Ach, ich bin gerettet, großer Gott!

Pizarro

(betäubt)

Ha, der Minister! Höll und Tod!

Rocco

(betäubt)

O was ist das, gerechter Gott!

(Man hört die Trompete stärker. Pause.)

[Dialog]

Vierter Auftritt

*Die Vorigen, Jaquino, zwei Offiziere, Soldaten
(mit Fackeln).*

*(Jaquino, Offiziere und Soldaten erscheinen an
der obersten Gitteröffnung der Treppe.)*

Jaquino

*(spricht während der oben angezeigten Musik-
pause)*

Vater Rocco, der Minister kommt, sein Gefolge
ist schon vor dem Tor.

Rocco

(freudig und überrascht, für sich)

Gelobt sei Gott!

(zu Jaquino sehr laut)

Wir kommen, ja, wir kommen augenblicklich.

Pizarro

Li sacrifico entrambi al mio sdegno.

(si scaglia di nuovo su lei e Florestano)

Leonora

Trafiggere
devi prima questo petto!

Pizarro

Hai diviso con lui la vita,
ora dividi con lui la morte!

(vuole scagliarsi su di lei)

Leonora

*(rapida trae dal petto una piccola pistola e la
punta contro Pizarro)*

Ancora una parola, e sei morto!

(si sente la tromba dalla torre)

Leonora

(getta le braccia al collo di Florestano)

Ah, tu sei salvo, gran Dio!

Florestano

Ah, son salvo, gran Dio!

Pizarro

(stordito)

Ah, il ministro! Inferno e morte!

Rocco

(stordito)

Oh che avviene, giusto Dio!

(si sente più forte la tromba. Pausa.)

[Dialogo]

Scena quarta

Detti, Jaquino, due ufficiali, soldati (con torce).

*(Jaquino, ufficiali e soldati compaiono all'infer-
riata superiore della scala.)*

Jaquino

(parla durante la sopraindicata pausa musicale)

Padre Rocco, arriva il ministro, il suo seguito è
già davanti al portone.

Rocco

(lieto e sorpreso, fra sé)

Dio sia lodato!

(a Jaquino a voce altissima)

Veniamo, sì, veniamo all'istante. Qualcuno

Jemand soll herunter kommen und den Herrn Gouverneur hinaufbegleiten.

(Die Soldaten kommen bis an die Tür herunter. Die Offiziere und Jaquino gehen oben ab)

[Quartett folgt]

Leonore und Florestan

Es schlägt der Rache Stunde,
du sollst / ich soll gerettet sein.
Die Liebe wird im Bunde
mit Mute dich / mich befreien.

Pizarro

Verflucht sei diese Stunde,
die Heuchler spotten mein!
Verzweiflung wird im Bunde
mit meiner Rache sein.

Rocco

O fürchterliche Stunde,
o Gott, was wartet mein?
Ich will nicht mehr im Bunde
mit diesem Wütrich sein.

(Pizarro stürzt fort, indem er Rocco einen Wink gibt, ihm zu folgen. Dieser benutzt den Augenblick, da Pizarro schon geht, faßt die Hände beider Gatten, drückt sie an seine Brust, deutet den Himmel und eilt nach. Die Soldaten leuchten Pizarro voraus)

[Dialog]

Fünfter Auftritt

Leonore, Florestan.

Florestan

Meine Leonore, was hast du für mich getan!

Leonore

Nichts, mein Florestan! Nichts.

[15. Duett]

Leonore und Florestan

O namenlose Freude!
Mein Mann an meiner Brust! / An
[Leonorens Brust!]

Nach unnennbaren Leiden
so übergroße Lust!

Leonore

Du wieder nun in meinen Armen!

Florestan

O Gott, wie groß ist dein Erbarmen!

scenda quaggiù e accompagni lassù il signor governatore.

(I soldati scendono fino alla porta. Gli ufficiali e Jaquino risalgono)

[prosegue il Quartetto]

Leonora e Florestano

Suona l'ora della vendetta,
sarai / sarò salvato.
L'amore, alleato
al coraggio, ti / mi libererà.

Pizarro

Maledetta sia quest'ora,
gl'ipocriti si beffan di me!
La disperazione sarà alleata
alla mia vendetta.

Rocco

O ora terribile,
o Dio, che m'aspetta?
Non voglio esser più alleato
con questo feroce tiranno.

(Pizarro esce a precipizio facendo cenno a Rocco di seguirlo. Questi utilizza l'attimo in cui Pizarro si sta già avviando, afferra le mani dei due sposi, le stringe al petto, indica il cielo e s'affretta a salire. I soldati fanno luce davanti a Pizarro)

[Dialogo]

Scena quinta

Leonora, Florestano.

Florestano

Mia Leonora, che hai fatto per me!

Leonora

Nulla, mio Florestano! Nulla.

[15. Duetto]

Leonora e Florestano

O gioia indicibile!
Il mio sposo al mio petto! / Al petto di Leonora!

Dopo dolori inenarrabili
una così immensa gioia!

Leonora

Tu ancora fra le mie braccia!

Florestano

O Dio, grande è la tua pietà!

Leonore und Florestan

O Dank dir, Gott, für diese Lust!
Mein Mann / Weib an meiner Brust!

Florestan

Du bist's!

Leonore

Ich bin's!

Florestan

O himmlisches Entzücken!

Leonore

Du bist's!

Florestan

Ich bin's!

Leonore

O himmlisches Entzücken!

Florestan

Leonore!

Leonore

Florestan!

Leonore und Florestan

O namenlose Freude *u.s.w.*

[Dialog]

[Sechster Auftritt]

Die Vorigen, Rocco.

Rocco

(hereinstürzend)

Gute Botschaft! Der Minister hat eine Liste aller Gefangenen mit sich, alle sollen ihm vorgeführt werden. Jaquino öffnet die oberen Gefängnisse. Ihr allein (*zu Florestan*) seid nicht erwähnt, euer Aufenthalt hier ist eine Eigenmächtigkeit des Gouverneurs. Kommt.]

(Alle drei ab.)

Verwandlung

Paradeplatz des Schlosses mit der Statue des Königs.

Siebenter Auftritt

Fernando, Pizarro, Jaquino, Marzeline, Offiziere, Schloßwachen, Staatsgefangene, Volk.

(Die Schloßwachen marschieren auf und bilden ein offenes Viereck. Dann erscheint von einer

Leonora e Florestano

Oh grazie a te, Dio, per questa gioia!
Il mio sposo / La mia sposa al mio petto!

Florestano

Sei tu!

Leonora

Son io!

Florestano

O piacere celeste!

Leonora

Sei tu!

Florestano

Son io!

Leonora

O piacere celeste!

Florestano

Leonora!

Leonora

Florestano!

Leonora e Florestano

O gioia indicibile ecc.

[Dialogo]

[Scena sesta]

Detti, Rocco.

Rocco

(precipitosamente)

Buona novella! Il ministro ha con sé una lista di tutti i prigionieri, tutti devono essere condotti davanti a lui. Jaquino apre le carceri superiori. Voi solo (*a Florestano*) non siete nell'elenco, il vostro soggiorno qui è un sopruso del governatore. Venite.]

(escono tutti e tre.)

Mutamento

Piazza di parata del castello con la statua del re.

Scena settima

Fernando, Pizarro, Jaquino, Marcellina, ufficiali, guardie del castello, prigionieri di Stato, popolo.

(Le guardie del castello marciano e formano un quadrilatero aperto. Poi da un lato compare il

Seite der Minister Don Fernando, von Pizarro und Offizieren begleitet. Volk eilt herzu. Von der andern Seite treten, von Jaquino und Marzelline geführt, die Staatsgefangenen ein, die vor Fernando niederknien.)

[16. Finale]

Volk und Gefangene

Heil!
Heil sei dem Tag, heil sei der Stunde,
die lang ersehnt, doch unvermeint,
Gerechtigkeit mit Huld im Bunde
vor unsres Grabes Tor erscheint!
Heil!

Fernando

Des besten Königs Wink und Wille
führt mich zu euch, ihr Armen, her,
daß ich der Frevel Nacht enthülle,
die all umfängen schwarz und schwer.
Nicht länger kniet sklavisch nieder,

(Die Gefangenen stehen auf)

Tyrannenstrenge sei mir fern.
Es sucht der Bruder seine Brüder,
und kann er helfen, hilft er gern.

Volk und Gefangene

Heil sei dem Tag, heil sei der Stunde!
Heil!

Fernando

Es sucht der Bruder u.s.w.

Achter Auftritt

Die Vorigen, Rocco (durch die Wachen dringend), hinter ihm Leonore und Florestan.

Rocco

Wohlan, so helfet, helft den Armen!

Pizarro

Was seh ich? Ha!

Rocco

(zu Pizarro)
Bewegt es dich?

Pizarro

(zu Rocco)
Fort, fort!

Fernando

(zu Rocco)
Nun rede!

ministro Don Fernando, accompagnato da Pizarro e ufficiali. Il popolo accorre. Dall'altro lato entrano i prigionieri di Stato, guidati da Jaquino e Marcellina, e s'inginocchiano davanti a Fernando.)

[16. Finale]

Popolo e prigionieri

Lode!
Sia lode al giorno, sia lode all'ora,
quando, a lungo bramata, ma inattesa,
la giustizia, alleata alla grazia,
appare sul limitare della nostra tomba!
Lode!

Fernando

Il cenno e la volontà dell'ottimo sovrano
mi portan qui da voi, o miseri,
perch'io disveli la delittuosa notte,
che nera e greve tutti vi cinge.
Non più in ginocchio come schiavi,

(i prigionieri si alzano)

lungi da me la severità del tiranno.
Il fratello cerca i suoi fratelli,
e se può soccorrere, volentieri soccorre.

Popolo e prigionieri

Sia lode al giorno, sia lode all'ora!
Lode!

Fernando

Il fratello cerca ecc.

Scena ottava

Detti, Rocco (passando fra le guardie), dietro di lui Leonora e Florestano.

Rocco

Su, soccorrete, soccorrete i miseri!

Pizarro

Che vedo? Ah!

Rocco

(a Pizarro)
Ti turba?

Pizarro

(a Rocco)
Via, via!

Fernando

(a Rocco)
Parla dunque!

Rocco

All Erbarmen
vereine diesem Paare sich.
(Florestan vorführend)
Don Florestan.

Fernando

(stauend)
Der Totgeglaubte,
der Edle, der für Wahrheit stritt?

Rocco

Und Qualen ohne Zahl erlitt!

Fernando

Mein Freund, der Totgeglaubte?
Gefesselt, bleich steht er vor mir.

Leonore und Rocco

Ja, Florestan, ihr seht ihn hier.

Rocco

(Leonore vorstellend)
Und Leonore.

Fernando

(noch mehr betroffen)
Leonore?

Rocco

Der Frauen Zierde führ ich vor;
sie kam hierher.

Pizarro

Zwei Worte sagen –

Fernando

Kein Wort!
(zu Rocco)
Sie kam?

Rocco

Dort an mein Tor,
und trat als Knecht in meine Dienste,
und tat so brave, treue Dienste,
daß ich – zum Eidam sie erkor.

Marzelline

O weh mir, was vernimmt mein Ohr!

Rocco

Der Unmensch wollt in dieser Stunde
vollziehn an Florestan den Mord.

Pizarro

(in größter Wut)
Vollziehn mit ihm!

Rocco

(auf sich und Leonore deutend)

Rocco

La divina pietà
riunisca questa coppia.
(presentando Florestano)
Don Florestano.

Fernando

(stupito)
Che credevo morto,
il nobile che lottava per la verità?

Rocco

E soffri tormenti senza numero!

Fernando

L'amico mio, che credevo morto?
Incatenato, pallido sta dinanzi a me.

Leonora e Rocco

Sì, Florestano, lo vedete qui.

Rocco

(presentando Leonora)
E Leonora.

Fernando

(ancora più colpito)
Leonora?

Rocco

La gloria delle donne vi presento;
ella giunse qui.

Pizarro

Due parole ancora –

Fernando

Non una parola!
(a Rocco)
Ella giunse?

Rocco

Là al mio portone,
ed entrò qual servo ai miei ordini,
e operò con tanta virtù e fedeltà
ch'io – l'ho scelta come genero.

Marzellina

Ah misera, che senton le mie orecchie!

Rocco

Quel mostro voleva in quest'ora
compiere l'assassinio di Florestano.

Pizarro

(nel massimo furore)
Farla finita con lui!

Rocco

(indicando sé e Leonora)

Mit uns im Bunde;
(zu Fernando)
nur euer Kommen rief ihn fort.

Volk und Gefangene

(sehr lebhaft)

Bestrafet sei der Bösewicht,
der Unschuld unterdrückt;
Gerechtigkeit hält zum Gericht
der Rache Schwert gezückt.

(Pizarro wird abgeführt)

Fernando

(zu Rocco)

Du schlossest auf des Edlen Grab,
jetzt nimm ihm seine Ketten ab;
doch halt: euch, edle Frau, allein,
euch ziemt es, ganz ihn zu befrein.

Leonore

(nimmt die Schlüssel, löst in größter Bewegung Florestan die Ketten ab; er sinkt in Leonores Arme)

O Gott, welch ein Augenblick!

Florestan

O unaussprechlich süßes Glück!

Fernando

Gerecht, o Gott, ist dein Gericht!

Marzelline und Rocco

Du prüfest, du verläßt uns nicht.

Alle

O Gott, o welch ein Augenblick *u.s.w.*

Volk und Gefangene

Wer ein holdes Weib errungen,
stimm in unsern Jubel ein;
nie wird es zu hoch besungen,
Retterin des Gatten sein.

Florestan

Deine Treu erhielt mein Leben,
Tugend schreckt den Bösewicht.

Leonore

Liebe führte mein Bestreben,
wahre Liebe fürchtet nicht.

Volk und Gefangene

Preist mit hoher Freude Glut
Leonorens edlen Mut!

Florestan *(vortretend und auf Leonore weisend)* **und die Männer**

Wer ein solches Weib *u.s.w.*

D'intesa con noi due;
(a Fernando)
solo il vostro arrivo lo fece desistere.

Popolo e prigionieri

(con molta vivacità)

Sia punito il malvagio
che opprime l'innocenza;
la rettitudine, per far giustizia,
tiene sguainata la spada vendicatrice.

(Pizarro viene trascinato via)

Fernando

(a Rocco)

Tu schiudesti al nobile la tomba,
levagli adesso le sue catene;
ma ferma: solo a voi, nobile signora,
a voi spetta liberarlo del tutto.

Leonora

(prende la chiave, con emozione estrema scioglie le catene a Florestano, che cade fra le braccia di Leonora)

O Dio, quale istante!

Florestano

O gioia soave, inesprimibile!

Fernando

Giusto, o Dio, è il tuo giudizio!

Marzellina e Rocco

Tu ci metti alla prova, non ci abbandoni.

Tutti

O Dio, o quale istante ecc.

Popolo e prigionieri

Chi ha conquistato una soave donna,
s'unisca al nostro giubilo;
mai sarà abbastanza esaltata
la donna che ha salvato lo sposo.

Florestano

La tua fedeltà mi salvò la vita,
la virtù atterrisce il malvagio.

Leonora

L'amore guidò i miei sforzi,
il vero amore è impavido.

Popolo e prigionieri

Lodate con ardore e grande gioia
il nobile coraggio di Leonora!

Florestano *(avanzando e indicando Leonora)* **e gli uomini**

Chi ha conquistato ecc.

Leonore

(Florestan umarmend)

Liebend ist es mir gelungen,
dich aus Ketten zu befreien;
liebend sei es hoch besungen,
Florestan ist wieder mein!

Rocco, Marzelline, Jaquino und Fernando

Wer ein solches Weib *u.s.w.*

Volk und Gefangene

Wer ein holdes Weib *u.s.w.*

Leonore und Florestan

Liebend ist er mir / dir gelungen,
dich / mich aus Ketten zu befreien.

Marzelline, Jaquino, Fernando und Rocco

Liebend ist es ihr gelungen,
ihn aus Ketten zu befreien.

Leonore

Liebend sei es hoch besungen,
Florestan ist wieder mein!

Alle andere

Nie wird es zu hoch besungen,
Retterin des Gatten sein!

Ende der Oper

Leonora

(abbracciando Florestano)

Con l'amore son riuscita
a liberarti dalle catene:
l'amore sia altamente lodato,
Florestano è di nuovo mio!

Rocco, Marcellina, Jaquino e Fernando

Chi ha conquistato ecc.

Popolo e prigionieri

Chi ha conquistato ecc.

Leonora e Florestano

Con l'amore son / sei riuscita
a liberarti / liberarmi dalle catene.

Marcellina, Jaquino, Fernando e Rocco

Con l'amore è riuscita
a liberarlo dalle catene.

Leonora

L'amore sia altamente lodato,
Florestano è di nuovo mio!

Tutti gli altri

Mai sarà abbastanza lodata
la donna che ha salvato lo sposo!

Fine dell'opera